m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0099916.11-05-2026

*Ministero dell'Ambiente*
*e della Sicurezza Energetica*
COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

**Destinatari in allegato**

**OGGETTO: [ID: 14473] Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relative al progetto "Data Center Stack Campus Siziano (PV)."**
**Richiesta di documentazione integrativa**

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Sottocommissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa e chiarimenti, nonché di fornire riscontro alle richieste e alle osservazioni pervenute da Regione Lombardia, da ARPA, dall'Istituto Superiore di Sanità, dal Comune di Siziano e dalla Provincia di Pavia, richiede quanto di seguito riportato.

## 1. ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI

1.1 In primo luogo, si evidenzia come il proponente non abbia condotto un'analisi adeguata e compiuta delle alternative localizzative, limitandosi a una trattazione meramente descrittiva e priva di effettiva valutazione comparativa. In particolare, si chiede di individuare ed esaminare soluzioni alternative che considerino l'utilizzo di aree già impermeabilizzate.
Con riferimento all'analisi dell'alternativa zero, risulta anch'essa generica e superficiale, in quanto prende in considerazione esclusivamente la mancata realizzazione del progetto complessivo, senza valutare l'ipotesi di una sua realizzazione parziale. A tal proposito, qualora non risulti possibile delocalizzare il comparto MIL08A su brownfield, dovrebbe essere espressamente valutata anche l'opzione della sua non realizzazione, al fine di preservare le funzioni ecologiche della risaia, quale importante alternativa alle zone umide naturali, nonché di evitare ulteriore consumo di suolo. In particolare, occorre giustificare la scelta di impermeabilizzazione dell'area, rispetto agli obiettivi di contenimento del consumo di suolo previsti dalla L.R. Lombardia 28 novembre 2014, n. 31, alle indicazioni delle Linee guida ministeriali e regionali e al dettato del Regolamento sul ripristino della Natura 2024/1991.
Ancora, quanto alle alternative tecnologiche, anch'esse descritte sommariamente, si chiede di approfondire l'utilizzo di biocombustibili come l'HVO. L'analisi dovrà dare evidenza delle riduzioni emissive conseguibili tramite il loro impiego.

1.2 Si chiede di esplicitare l'incremento netto di superficie impermeabile sull'intero Campus, comprensivo delle fasi progressive di sviluppo.

1.3 Si chiede di fornire le stime dei consumi energetici ed idrici previsti per l'esercizio del Data Center, ovvero i dati previsti dall'art. 16 del Decreto Legge 16 settembre 2024 n. 131 "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano" secondo le specifiche degli allegati II e III del Regolamento di esecuzione della Commissione 1364/2024..

1.4 Predisporre un accurato piano per la gestione dei rifiuti RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) al fine del recupero ottimale dei materiali e prevedere un monitoraggio che riduca progressivamente la produzione di rifiuti.

1.5 Fornire una relazione di impatto viabilistico, in modo da valutare ed identificare i potenziali impatti cumulativi determinati dal progetto rispetto alla presenza di altri impianti limitrofi (presenti o di progetto). Si deve considerare inoltre, in fase di cantiere, il traffico veicolare in corrispondenza delle arterie di traffico presenti più prossime all'ambito d'intervento.

1.6 Considerata la concentrazione territoriale di data center di grande scala tra cui:

- Noovle Società Benefit S.p.A. (ID-13928 – In istruttoria) posto a 5,9 km a N
- Amazon data services italy s.r.l. (ID-14476 – In istruttoria) posto a 6,8 km a N-O
- APTO ITALIA S.R.L. (ID-13535 – In istruttoria) posto a 5,4 km a O

già sottoposti a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA o a VIA ordinaria, si evidenzia la necessità di una valutazione approfondita e sistematica degli impatti cumulativi, in coerenza con le Linee Guida per le procedure di Valutazione Ambientale dei Data Center emanate dal MASE.

Proprio per questo motivo si chiede al Proponente di fornire:

1. Emissioni climalteranti dirette e indirette, con calcolo del bilancio complessivo di $CO_2$eq derivante dal mix energetico e dai sistemi di backup (gruppi elettrogeni)
2. Consumi energetici combinati, includendo la potenza di picco assorbita, il profilo di carico giornaliero/stagionale e gli scenari di simultaneità.
3. Consumi idrici complessivi, distinguendo tra acqua potabile, industriale e eventuali prelievi da fonti alternative, con valutazione del rischio di stress idrico locale.
4. Produzione di calore e dispersione termica, con modellazione delle isole di calore artificiali e stima degli incrementi microclimatici nell'area.
5. Rumore cumulativo, attraverso modellazione acustica multisorgente e verifiche dei limiti su periodo diurno e notturno considerando tutte le apparecchiature di raffreddamento e backup.
6. Traffico indotto complessivo, con analisi dei volumi di mezzi pesanti e leggeri nelle fasi di cantiere e esercizio, e valutazione della capacità residua della viabilità locale.
7. Consumo di suolo aggregato, con aggiornamento dello stato di impermeabilizzazione e degli effetti sull'idrologia superficiale.

1.7 Il Proponente dovrà prevedere:

a) l'utilizzo di gruppi elettrogeni e sistemi HVAC a basse emissioni con catalizzatori SCR o sistemi di filtrazione avanzata.
b) adozione di piani energetici di sostenibilità basati su energia rinnovabile, sistemi di recupero e riutilizzo del calore e raffreddamento ad alta efficienza
c) implementazione di sistemi digitali di monitoraggio ambientale in continuo (aria, rumore, temperatura, consumi idrici), con dati accessibili agli enti di controllo.
d) coordinamento con i gestori degli altri data center per la pianificazione congiunta delle manutenzioni e dei test dei gruppi elettrogeni, evitando picchi cumulativi di emissioni.

Il Proponente dovrà fornire riscontro alla richiesta integrazioni di Regione Lombardia pervenute a mezzo PEC in data 08/04/2026. In particolare:

*1.1 La localizzazione dell'opera risulta poco congrua ai principi di tutela e di contenimento dell'uso di suolo libero e che la motivazione addotta per la realizzazione dell'intervento appare generica e non sufficientemente circostanziata; inoltre, con riferimento alle alternative localizzative, a pag. 89 dello SIA il Proponente riporta unicamente l'alternativa 0, limitandosi a sottolineare l'importanza del progetto ai fini della transizione digitale, senza tuttavia fornire ulteriori alternative progettuali che prevedano un minor consumo di suolo. Considerati gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo che la normativa vigente pone (Regolamento Europeo sul ripristino della natura del 24 giugno 2024;*



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

*D.Lgs. 152/2006, art. 34; Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile 2023; L.R. 18 luglio 2025, n. 11) e che, secondo le linee guida MASE, la realizzazione di nuove opere deve privilegiare siti dismessi, aree di brownfield o ambiti soggetti a rigenerazione si chiede di valutare la realizzazione dei siti MIL08A e MIL08B su aree di tipo brownfield.*

*1.2 Integrare la documentazione con un'analisi delle aree dismesse presenti nell'area vasta e, qualora tali siti risultino individuabili, chiarire in modo puntuale quali caratteristiche ne impediscano l'utilizzo per il progetto. Si richiede inoltre di effettuare una disamina degli Ambiti di Trasformazione Produttivi (ATP) previsti dai PGT comunali entro un raggio di 5 km, limitando la verifica a quelli che non insistono, allo stato attuale, su aree agricole.*

*1.3 Considerato che gli impatti cumulativi vengono analizzati unicamente per aspetti relativi alle emissioni e al traffico si ritiene necessaria un'idonea analisi degli impatti cumulativi come da linee guida ministeriali volta a "valutare gli impatti negativi anche se potenziali connessi alla presenza di altre attività sul territorio. Tale valutazione deve essere eseguita per le emissioni in atmosfera, per il rumore, per le radiazioni ionizzanti e i campi elettromagnetici, per i bilanci idrici, per il paesaggio e gli ecosistemi, per le visuali paesaggistiche e il patrimonio culturale, per la natura e la biodiversità, per la salute e la pubblica incolumità, per il suolo e il sottosuolo, con particolare attenzione rivolta alla presenza di altri Data Center vicini, anche di proprietà di soggetti differenti, sia in progetto, sia in esercizio e/o di altre attività che comportino impatti sulle stesse matrici, che dovrà essere analizzata specificamente, per calcolare l'impatto cumulativo di queste infrastrutture e per articolare, nell'ambito del parere, condizioni ambientali di indirizzo, mitigative o compensative dirette a favorire una programmazione complessiva e un esercizio complessivo che non dia luogo a impatti complessivi significativi e negativi." (cfr capitolo 7 Linee Guida per le procedure di valutazione ambientale dei data center – MASE).*

*1.4 Considerando le baie di carico come superfici di captazione di idrocarburi potenzialmente inquinanti, tossici e persistenti nell'ambiente, specificare il numero complessivo previsto per il sito ed in particolare per i DC MIL07 e MIL08A. Si chiede inoltre di chiarire se tali aree saranno fisicamente delimitate (tramite cordolature o canaline di raccolta) e se le pendenze siano state progettate per convogliare eventuali sversamenti di gasolio verso sistemi di scolo dedicati. In caso di sversamenti significativi, è necessario specificare se il liquido defluisca direttamente nella linea di trattamento delle acque meteoriche o se sia previsto un sistema di bypass per deviare il flusso verso un pozzetto cieco. A tal proposito, si segnala che la separazione dello sversato dalla linea delle meteoriche tramite pozzetto di emergenza è la soluzione tecnica preferibile per prevenire la contaminazione dell'intero sistema di trattamento e agevolare la gestione del rifiuto.*

*1.5 In riferimento ai blocchi funzionali MIL01, MIL02, MIL03 (in corso di realizzazione) e MIL08A (in progetto), che prevedono serbatoi fuori terra, si chiede di esplicitare i criteri o i fattori sito-specifici che hanno invece portato a optare per l'interramento dei serbatoi nel blocco MIL07. Tale scelta appare critica, data l'elevata vulnerabilità delle matrici suolo e acqua sotterranea in caso di serbatoi interrati.*

*1.6 Preso atto di quanto riportato nel SIA, si richiede la predisposizione di elaborati grafici (sezioni per i blocchi MIL07 e MIL08A) che illustrino il rapporto tra le infrastrutture di stoccaggio interrate e il livello della falda freatica (con valori medi di soggiacenza a -3 m dal p.c. ed escursioni stagionali massime di +1 m). La rappresentazione dovrà basarsi su dati recenti, citando espressamente fonti e periodo di osservazione.*

*1.7 Al fine di evitare il contatto diretto tra le strutture interrate (incluso lo strato di magrone) e la falda, si chiede di valutare soluzioni progettuali alternative. Tra queste, si ipotizzi ad esempio:*

*a) il posizionamento fuori terra dei serbatoi;*

*b) la riprofilazione della quota del terreno nell'area del comparto MIL07, così da garantire un franco di separazione adeguato tra il fondo dei serbatoi e il livello di massima escursione stagionale della falda.*



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

*1.8 Predisporre documentazione relativa il progetto della rete di scarico dei reflui provenienti dall'intero stabilimento del Datacenter in conformità al regolamento del SII*

*1.9 Si chiede di utilizzare i migliori motori (gruppi elettrogeni di emergenza) presenti sul mercato rispondenti alle migliori tecnologie disponibili con alti standard di qualità ambientale nel rispetto delle normative europee. Non saranno considerati validi standard di qualità extra-comunitari meno restrittivi di quelli imposti dalla normativa europea o italiana;*

*1.10 Si chiede di specificare il valore del PUE (Power Usage Effectiveness) al fine di confermare il livello di efficienza energetica della soluzione progettuale proposta. Dalla documentazione trasmessa sembrerebbe emergere un valore di PUE pari a 1,5; si richiede pertanto conferma di tale dato. Si evidenzia che, qualora tale valore fosse confermato, esso risulterebbe superiore a quello generalmente rilevabile in strutture analoghe presenti sul territorio lombardo. In tal caso, si invita a valutare l'adozione di tecnologie maggiormente performanti oppure, in alternativa, a fornire una motivazione puntuale delle scelte tecnologiche adottate.*

*1.11 Per quanto riguarda il teleriscaldamento, nello SIA il Proponente ha previsto la predisposizione per l'implementazione di un sistema di recupero del calore residuo generato dalle apparecchiature informatiche, con convogliamento dell'energia termica alla rete di teleriscaldamento, dichiarando inoltre che attualmente è in corso il processo di individuazione dei potenziali utenti finali del calore di scarto. Si invita a predisporre su questo tema una analisi costi benefici, che individui la fattibilità del collegamento ed i volumi di calore recuperabili. Al riguardo si rammenta che il MASE in sede di scoping ha richiesto che "in caso di impatti significativi in termini di emissioni di gas serra, il SIA dovrà prevedere misure compensative adeguate". Le emissioni sono state quantificate e risultano molto rilevanti (194 kt/anno se si considera il complesso degli interventi, a fronte di una soglia di rilevanza di 20 kt/anno definita dalla metodologia per la verifica climatica), tuttavia non sono state definite misure compensative.*

*1.12 Verificare che l'impianto in progetto assolva quanto indicato dalla l.r. 11/2025 e dal d.lgs. 5/2026 che estendono l'obbligo di installazione di potenza elettrica rinnovabile, di cui al d.lgs. 199/2021 (Allegato III, punto 2.3) anche agli edifici destinati ad attività industriali, artigianali, agricole e assimilabili.*

## 2. ATMOSFERA E CLIMA

Si richiede al Proponente la seguente documentazione:

2.1 Un nuovo Studio Diffusionale che consideri tutti i generatori esistenti e previsti, includendo scenario manutentivo (testing), scenario emergenziale ed emergenza prolungata (>24h), massimo numero attivabile simultaneamente, distribuzione temporale delle emissioni e presenza di sistemi di abbattimento. La simultaneità di attivazione e la concentrazione spaziale delle sorgenti in un unico campus con potenza termica complessiva elevata rappresentano il punto più delicato dell'analisi.

2.2 È richiesta valutazione delle ricadute al suolo su adeguato numero di recettori, mappe dei plume, tabelle riepilogative e valutazione dell'impatto a breve termine, includendo effetti cumulativi entro 20 km. Occorre verificare coerenza tra concentrazioni modellate, fondo misurato e contributo incrementale, nonché rispetto dei valori limite annuali e orari (NO2) e superamenti giornalieri PM10, considerando condizioni meteo critiche.

2.3 La modellazione considera esclusivamente le sorgenti interne al Campus. Ma devono essere inclusi:
- altri data center eventualmente presenti entro 20 km;
- impianti industriali rilevanti/AIA;
- traffico indotto esterno;
- ulteriori sorgenti emissive significative.

2.4 Lo Studio indica che i moduli di deposizione secca e umida sono stati disattivati.
Per inquinanti quali PM10 e SO2, tale scelta necessita di motivazione tecnica puntuale, in quanto:



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

- incide sulla rappresentazione fisica del fenomeno;
- non consente valutazioni su carichi deposizionali;
- può alterare la distribuzione spaziale delle concentrazioni.

Si ritiene opportuno richiedere giustificazione tecnica dettagliata ovvero integrazione modellistica.

2.5 La modellistica utilizza CALMET/CALPUFF con conversione NOx/NO2 (ARM2), impostazione tecnicamente adeguata. Tuttavia, ai fini della piena verificabilità, occorre acquisire chiarimenti su:

- dettaglio della stazione meteorologica utilizzata (quota anemometro, completezza serie oraria, gestione dati mancanti);
- completezza delle serie orarie e gestione dati mancanti;
- criteri formali di selezione dei recettori discreti;
- elenco completo delle sorgenti modellate con relative coordinate e parametri emissivi;
- disponibilità input/output modellistici per eventuale verifica indipendente.

2.6 I report di Resa a prova di clima e LCA risultano formalmente coerenti con gli orientamenti UE. Tuttavia:

- la soglia 20 $ktCO_2eq$/anno è verificata per singolo lotto;
- il Campus, considerato unitariamente, supera ampiamente tale valore;
- non è quantificato il contributo Scope 1 (generatori);
- non risulta sviluppata analisi BEI su scala complessiva.

Considerato che l'intervento è funzionalmente unitario, appare necessario chiarire:

- il perimetro corretto della soglia (lotto vs Campus);
- la quantificazione complessiva GHG (Scope 1 + Scope 2 almeno);
- l'eventuale necessità di analisi approfondita su scala unitaria.

2.7 In merito alla fase di cantiere (emissioni polverulente): dalla documentazione, non emerge una modellazione dispersionale sito-specifica delle ricadute ai recettori sensibili, né una valutazione quantitativa del contributo incrementale su fondo esistente. Il Proponente dovrà fornire un quadro univoco e consolidato del numero totale di gruppi elettrogeni previsti nel Campus, indicando:

- potenza unitaria;
- potenza complessiva;
- regime di carico in scenario emergenziale;
- eventuali sistemi di abbattimento installati;
- ipotesi di simultaneità cautelativa.

2.8 Lo Studio qualità dell'aria risulta formalmente corretto e modellisticamente avanzato. Tuttavia, permangono carenze sostanziali riguardanti:

- scenario emergenza prolungata >24h;
- cumulabilità territoriale entro 20 km;
- attivazione/giustificazione dei moduli di deposizione;
- piena verificabilità modellistica secondo indicazioni ARPA;
- perimetro emissivo complessivo e soglia 20 $ktCO_2eq$/anno su scala Campus.

2.9 Il Proponente dovrà integrare lo Studio di Qualità dell'Aria mediante:

*1.1* Simulazione modellistica di uno scenario di emergenza prolungata (>24 ore), includendo ipotesi di blackout multi-giorno (es. 48–72 ore), con funzionamento simultaneo dei gruppi elettrogeni secondo logica cautelativa.

*1.2* Elaborazione di output short-term (concentrazioni orarie e medie 24h), con esplicitazione:

- valori massimi ai recettori;
- percentuale di saturazione dei limiti normativi;
- confronto con valori di fondo

*1.3* Analisi in condizioni meteoclimatiche critiche (stabilità atmosferica elevata, vento debole), con motivazione delle scelte modellistiche adottate.



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

2.10 Il Proponente dovrà chiarire e, ove necessario, riformulare l'impostazione temporale delle emissioni, evitando redistribuzioni annuali che possano attenuare artificialmente i picchi emissivi.

2.11 Dovrà essere esplicitato:

- il profilo temporale reale delle emissioni;
- la differenza tra scenario medio annuo e scenario evento concentrato;
- la coerenza tra ore effettive di funzionamento e simulazione modellistica.

2.12 In merito alla quantificazione emissioni climalteranti (Perimetro emissivo), il Proponente dovrà integrare la documentazione climatica mediante:

- Quantificazione delle emissioni annue complessive di gas climalteranti ($tCO_2eq$/anno) riferite all'intero Campus nel suo assetto finale;
- Distinzione almeno tra:
  - Scope 1 (generatori diesel);
  - Scope 2 (consumi elettrici operativi);
- Esplicitazione delle ipotesi e dei fattori di emissione adottati (mix elettrico, scenari evolutivi);
- Verifica del superamento o meno della soglia 20 $ktCO_2eq$/anno su scala Campus;
- In caso di superamento, sviluppo dell'analisi secondo metodologia BEI come richiamato in sede di scoping.

2.13 In merito allo scenario emissivo dei gruppi elettrogeni, Il Proponente dovrà fornire un quadro univoco e consolidato del numero totale di gruppi elettrogeni previsti nel Campus, indicando:

- potenza unitaria;
- potenza complessiva;
- regime di carico in scenario emergenziale;
- eventuali sistemi di abbattimento installati;
- ipotesi di simultaneità cautelativa.

2.14 Il Proponente dovrà verificare la coerenza del Piano di Monitoraggio Ambientale con gli esiti modellistici aggiornati, specificando:

- indicatori monitorati;
- durata e frequenza campagne;
- soglie di attivazione;
- procedure di gestione delle eventuali non conformità.

2.15 Il Proponente dovrà fornire riscontro alla richiesta integrazioni di Regione Lombardia pervenute a mezzo PEC in data 08/04/2026. In particolare:

*<u>Aspetti modellistici</u>*

*2.1 Rispetto allo "Studio degli impatti sulla qualità dell'aria" si chiede di motivare la scelta della centralina meteo ARPA di Lacchiarella rispetto a quella di Landriano Cascina Marianna.*

*2.2 Fornire le mappe di ricaduta in un formato più facilmente consultabile/leggibile rispetto a quello riportato nel documento "Studio degli impatti sulla qualità dell'aria".*

*2.3 Illustrare, analizzandoli, i dati delle ricadute degli inquinanti alla distanza di 2-3 km, e, in relazione alla direzione dei venti prevalenti, valutare se i dati meteo della centralina ARPA di Landriano porterebbero a valutazioni differenti rispetto a quanto dichiarato nel SIA (punto 10.7 Impatti cumulativi), rispetto ai contributi degli altri datacenter.*

*2.4 In riferimento al modello previsionale di ricaduta degli inquinanti ai recettori (rif. documento "Studio degli impatti sulla qualità dell'aria"), il Proponente riporta i valori di fondo solo per NO2, prendendo come riferimento la centralina di qualità dell'aria Motta Visconti (dataset anno 2024). Si*



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

*chiede di estendere le valutazioni relative al fondo ambientale anche agli altri inquinanti (PM10, PM2.5, NO2, SO2 e CO), utilizzando il dato più aggiornato disponibile.*

*2.5 In relazione alla simulazione delle dispersioni degli ossidi di azoto, si rileva che a p. 24 dello Studio degli impatti sulla qualità dell'aria il Proponente afferma che «i valori di concentrazione di $NO_2$ sono stati valutati pari a quelli di NOx stimati dal modello», mentre, successivamente, è riportato che «per tutte le simulazioni si è applicato il modello ARM2 di US-EPA per il calcolo delle concentrazioni di $NO_2$ a partire dalle ricadute di NOx simulate da CALPUFF». Si chiede, pertanto, di chiarire l'approccio utilizzato per la conversione degli NOx e NO2 esplicitando se è stato assunto un rapporto NO2/Nox pari a 1 o se è stato ricavato applicando il metodo ARM2. Inoltre, così come richiesto dalle Linee Guida di ARPA (https://www.arpalombardia.it/media/bzqn2m23/indicazioni_modelli_ottobre-2018.pdf), Lombardia nell'eventuale applicazione del modello ARM2, si rileva che il Proponente non ha confrontato il rapporto NO2/NOx ottenuto applicando il metodo ARM2 con il rapporto di concentrazioni tra NO2 e NOx misurate dalla centralina più vicina al sito di installazione del datacenter e quindi non è possibile valutare se l'approccio ARM2 risulta adeguato e sufficientemente cautelativo.*

*2.6 Considerato che il Proponente non ha specificato l'eventuale attivazione degli algoritmi di innalzamento del pennacchio e alla luce dell'alta temperatura dei fumi in uscita, si ritiene appropriato che tali algoritmi vengano attivati nelle simulazioni di dispersione. Si chiede pertanto di darne evidenza.*

*2.7 In merito allo scenario combinato di test + emergenza, il Proponente ha riportato i valori ai ricettori e le mappe di isoconcentrazione per gli inquinanti $NO_2$, CO, $PM_{10}$ e $SO_2$. Al fine di consentire la verifica di coerenza con i dati tabellari, si richiede la produzione di mappe recanti la sovrapposizione dei ricettori. Si evidenzia, altresì, che mancano le ricadute ai ricettori riferite al solo scenario di emergenza: tali risultati devono essere integrati nella documentazione.*

*Fase di cantiere*

*2.8 Si chiede conferma del fatto che, mentre per il lotto MIL07 siano previsti scavi per 41.000 m3 in 396 giorni di lavorazione, per il lotto MIL08 la durata considerata per i lavori sia di 528 giorni a fronte di volumi di scavo di soli 12.000 m3.*

*2.9 Nella documentazione sono stati individuati i potenziali recettori delle emissioni da una ricognizione tramite orto fotogrammetria dei servizi cartografici di Regione Lombardia (geoportale); tuttavia, non risultano allegate le ortofoto e pertanto i potenziali recettori interessati dalle emissioni delle attività di cantiere non risultano identificabili. Si chiede pertanto di aggiornare e integrare la documentazione.*

*2.10 Nel documento "Stima emissioni attività cantiere" (rif. 4553_ESVSC01), accanto alle stime delle emissioni di polveri sono state affiancate quelle delle emissioni dirette dei gas di scarico dei mezzi di cantiere e del relativo traffico indotto, per gli ossidi di azoto (NOx), valutati anche questi in termini di emissioni orarie (cfr. pag. 18 del documento). Tali valori sono dovuti alle emissioni dirette delle macchine di cantiere e dal traffico indotto sulla viabilità interna ed esterna del cantiere. Si osserva, tuttavia, che la stima delle emissioni si limita alla quantificazione oraria dei soli ossidi di azoto (NOx), senza fornire dati riguardanti le concentrazioni di ulteriori inquinanti atmosferici (quali $NO_2$, $PM_{10}$, $PM_{2.5}$, ecc.). Si richiede pertanto di estendere la valutazione, includendo la quantificazione delle emissioni relative anche a tali ulteriori parametri. Inoltre, si richiede di fornire informazioni sulla quantificazione e sulla distribuzione della popolazione potenzialmente esposta, nonché una valutazione dell'impatto delle emissioni sulla salute dei potenziali recettori.*

*Fase di esercizio*

*2.11 Si chiede che la presentazione dei risultati delle simulazioni comprenda, oltre ai parametri relativi ai limiti di legge del D.Lgs. 155/2010 attualmente vigenti, anche quelli previsti dalla nuova direttiva UE 2024/2881 in materia di qualità dell'aria, per gli inquinanti considerati nello studio.*



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

*2.12 Nello Studio degli impatti sulla qualità dell'aria, con riferimento alla fase di esercizio, sono riportati, in due tabelle riassuntive, il numero di generatori di emergenza e le informazioni relative a: altezza, diametro, velocità di sbocco, temperatura dei fumi e flussi di massa (kg/h) per CO, PM10, NOx e SOx. Si richiede di integrare la documentazione con ulteriori informazioni relativamente alla concentrazione degli inquinanti (mg/Nm3) e alle relative portate. Questi elementi permetterebbero di comprendere meglio gli standard emissivi delle tecnologie impiegate e di ricostruire tutti i passaggi impiegati per ottenere i flussi di massa degli inquinanti. Inoltre, pur essendo presenti nella documentazione le schede tecniche dei generatori, si chiede di riassumere in modo chiaro combustibile, standard emissivi (mg/m3) e concentrazioni di inquinanti emessi, con relative condizioni di riferimento, ed eventuali presidi di mitigazione.*

*Piano di monitoraggio*

*2.13 Si chiede la revisione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) tenendo conto delle seguenti indicazioni:*

*• in merito ai parametri proposti per il monitoraggio si ritiene sufficiente la misura di PM10, PM2.5 e NOx (le polveri normate sono PM10 e PM2.5 e non più le PTS); inoltre le analisi proposte non si ritengono necessarie per il tipo di opera in progetto;*

*• come metodiche di misura devono essere utilizzate quelle previste dalla normativa, quindi per gli NO2 gli analizzatori che utilizzano la tecnologia della chemiluminescenza (e non i campionatori passivi citati nel documento);*

*• in post operam le campagne vanno programmate in modo da comprendere i periodi con le maggiori attività manutentive sui generatori;*

*• per quanto riguarda la valutazione dei risultati del monitoraggio, essendo il PMA volto ad individuare eventuali impatti riferibili all'opera, è necessario confrontare i risultati ottenuti nelle campagne PO con quelli dell'AO. A tal proposito, nel capitolo 5 delle linee guida di ARPA, disponibili al link https://www.arpalombardia.it/media/o1mmccqn/criteriredazionepma.pdf è presente in forma dettagliata il confronto da effettuare e i calcoli per valutare eventuali impatti attribuibili all'opera. Nel medesimo capitolo si suggerisce come valutare i risultati delle campagne di corso d'opera.*

## 3. RUMORE

3.1 Si chiede di predisporre una valutazione previsionale di impatto acustico riferita all'intero polo tecnologico (campus Data Center), comprensiva di tutte le unità operative esistenti (MIL01, MIL02, MIL03), in costruzione (MIL08B) e di nuova realizzazione (MIL07, MIL08A), nonché dei relativi ampliamenti di potenza, sviluppata con un livello di dettaglio maggiore rispetto a quanto finora presentato.

In particolare, dovranno essere elaborati e presentati i seguenti scenari:

- **Scenario di esercizio ordinario:** stima dei livelli di rumore ai recettori censiti all'interno di un'area di studio di ampiezza adeguata, caratterizzati in base alla loro posizione, distanza e destinazione d'uso, considerando tutte le sorgenti necessarie al funzionamento del Data Center (impianti di raffreddamento, UPS, sistemi ausiliari) senza i gruppi elettrogeni, con verifica del rispetto dei limiti assoluti di immissione e di emissione;
- **Scenario di test/manutenzione dei generatori di emergenza:** stima dei livelli di rumore ai recettori considerando il funzionamento diurno del numero massimo di generatori potenzialmente attivabili contemporaneamente durante le attività di test programmato;
- **Scenario di emergenza (blackout):** stima dei livelli di rumore ai recettori con tutti i gruppi elettrogeni di emergenza in funzione contemporaneamente, indicando esplicitamente se in tale scenario i limiti di rumore possono essere superati, come previsto dalle Linee guida MASE.



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

3.2 Il Proponente dovrà rivalutare il rispetto – in via previsionale – del limite differenziale notturno utilizzando un livello di rumore residuo rappresentativo delle ore più silenziose della notte e non il livello di rumore di periodo (mediato sulle 8 ore). A tal fine, si raccomanda l'utilizzo di livelli di rumore ambientale rappresentativi delle condizioni di maggiore silenzio nel periodo notturno, e specificatamente anche festivo, in coerenza con quanto richiesto da Regione Lombardia.

3.3 Per ciascuno dei tre scenari di cui al punto 4.1, si chiede di fornire le mappe del rumore come allegato alla valutazione previsionale di impatto acustico, con adeguata scala e sovrapposizione dei recettori, al fine di consentirne una più agevole consultazione. Le mappe dovranno essere complete di legenda, scala cromatica e individuazione dei recettori.

3.4 Dovrà essere elaborata una valutazione specifica per la fase di cantiere, coerente con il cronoprogramma previsto, che tenga conto degli impatti acustici derivanti dalla sovrapposizione delle diverse fasi cantieristiche e del traffico veicolare indotto dalle attività di cantiere, considerato in ciascuna fase operativa. In particolare, la documentazione dovrà riportare:

- la durata complessiva prevista delle attività;
- l'eventuale previsione di attività in orario notturno o nei giorni festivi;
- l'individuazione delle lavorazioni maggiormente impattanti dal punto di vista acustico, anche in relazione alla specifica sensibilità dei recettori;
- le stime dei livelli di rumore presso i recettori nello scenario di massimo impatto (worst case scenario);
- le misure di mitigazione previste per il contenimento del disturbo da rumore;
- le modalità di informazione alla popolazione circa la durata e la collocazione temporale delle attività di cantiere.

Qualora siano previste attività in orario notturno, la documentazione dovrà evidenziare il rispetto, in via previsionale, dei limiti normativi di rumore, inclusi i limiti differenziali, presso i recettori residenziali o sensibili.

3.5 Si chiede di verificare la presenza di eventuali componenti tonali penalizzabili (soprattutto a bassa frequenza) e di componenti impulsive, con riferimento al DM 16/03/1998, per ciascuno degli scenari di esercizio e di test. Ove riscontrate, le relative penalizzazioni dovranno essere applicate ai livelli previsionali prima del confronto con i limiti normativi.

3.6 Si chiede specificare l'adozione di più efficaci interventi di mitigazione o l'impiego di migliori macchine, attrezzature e tecnologie in termini di prestazioni ed emissioni acustiche, qualora dai risultati delle simulazioni emergano criticità presso i recettori individuati, con un margine di sicurezza (delta) che tenga conto dell'incertezza intrinseca dei modelli di calcolo previsionale. Si richiede che, in fase di post operam, siano installati attenuatori acustici anche in numero superiore al minimo calcolato, al fine di assicurare il rispetto dei valori limite assoluti e differenziali, sia diurni che notturni, presso tutti i recettori individuati.

3.7 La relazione dovrà essere firmata da tecnico competente in acustica ambientale iscritto ad ENTECA ("Elenco Nazionale dei TEcnici Competenti in Acustica") e l'elaborazione dei dati dovrà essere eseguita anche a mezzo di specifico software di modellazione acustica.

3.8 Il Proponente dovrà presentare un Piano di monitoraggio acustico per la fase di cantiere (corso d'opera) e di esercizio (post operam), articolato secondo l'approccio Ante Operam – Corso d'Opera – Post Operam, riportando:

- l'individuazione dei punti di monitoraggio, rappresentati su idonea cartografia, che dovranno rimanere costanti per tutte le fasi;
- le modalità, la frequenza e la durata delle campagne di misura;
- i parametri acustici da rilevare (LAeq, LAmax, spettro in frequenza in bande di terzo d'ottava);
- le soglie di attenzione e le azioni correttive (alert/action/stop);
- le modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione agli Enti di controllo.



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

3.9 Considerata la localizzazione del progetto a contatto con il PLIS del Ticinello e del Lambro Meridionale, individuato nella Rete Ecologica Provinciale come nodo di elevato valore, si chiede che la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico contenga una sezione dedicata ai recettori faunistici. In particolare, dovrà essere valutata la modifica del clima acustico in fase di esercizio, per effetto cumulo, nelle ore notturne, con riferimento alla possibile presenza nelle aree agricole adiacenti di specie di interesse comunitario (ad esempio chirotteri), prevedendo l'individuazione di eventuali misure compensative specifiche, in coerenza con quanto richiesto dalla Provincia di Pavia e da Regione Lombardia.

3.10 Previa verifica aggiornata sulla dichiarazione di assenza di impianti con potenza termica nominale dei gruppi di emergenza superiore a 50 MW, in caso di presenza si chiede di valutare il possibile effetto cumulativo acustico con altri data center esistenti o in progetto in un raggio significativo (rispetto alla possibile propagazione) dall'area; in caso di possibili sovrapposizioni presentare i valori di impatto acustico cumulato stimati ai recettori più esposti all'impatto congiunto. Il Proponente dovrà inoltre analizzare le ricadute acustiche derivanti dalle attività manutentive dei generatori di emergenza di più impianti localizzati nella stessa area, promuovendo la predisposizione di protocolli coordinati tra gli operatori esercenti Data Center nella stessa area (se presenti), al fine di realizzare una più compatibile distribuzione temporale delle attività di manutenzione.

3.11 Si chiede di dare riscontro circa la presenza di eventuali sistemi di allarme sonori destinati alla sicurezza degli impianti e alle segnalazioni di anomalie/incendi, valutandone l'impatto acustico sulla popolazione e sulla fauna e sugli ecosistemi locali, come anche richiesto dalla Provincia di Pavia.

3.12 Il Proponente dovrà fornire riscontro alla richiesta integrazioni di Regione Lombardia pervenute a mezzo PEC in data 08/04/2026. In particolare:

*3.1 Relativamente al piano di monitoraggio si ritiene che, successivamente alla realizzazione dell'impianto, dovranno essere effettuate misure post operam all'entrata in esercizio e dopo 60 giorni; tali misure dovranno tenere conto, al momento dell'effettuazione, di tutto quanto posto in essere all'attività oggetto di indagine e dovranno essere tenute a disposizione per eventuali attività di controllo richieste dall'Ente competente.*

## 4. VIBRAZIONI

Il Proponente dovrà predisporre uno studio di compatibilità dell'opera in relazione alle vibrazioni, con stima dei livelli vibrazionali sui recettori individuati nella fase di corso d'opera, conformemente a quanto previsto dalla norma UNI 9614:2017. Lo studio dovrà riguardare le fasi ante, in corso e post opera, con report dedicati, descrivendo le sorgenti di vibrazioni e il mezzo di propagazione, anche attraverso modellazione secondo il cronoprogramma di cantiere e, successivamente, di normale esercizio, test dei generatori e funzionamento a pieno regime in blackout.

Si chiede di prevedere durante la fase di corso d'opera un monitoraggio delle vibrazioni con cadenza trimestrale, da effettuarsi durante le lavorazioni più impattanti, presso il recettore più esposto.

## 5. AMBIENTE IDRICO

Si richiedono le seguenti integrazioni:

Dall'analisi della relazione 4553_ESVRII03 – Relazione gestione acque meteoriche nere (MIL07) emerge che il documento tratta i movimenti terra connessi alla realizzazione delle opere. In particolare, per l'esecuzione dei rinterri sono previste prove in sito e prove di laboratorio. A tal riguardo si richiede quanto segue:

5.1 Trasmettere evidenza dei rapporti di prova relativi sia alle prove in sito sia alle prove e analisi di laboratorio. Le prove di laboratorio dovranno essere eseguite da un laboratorio autorizzato ai sensi della Circolare 08 settembre 2010 n. 7618/STC del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti,



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

recante "Criteri per il rilascio dell'autorizzazione ai Laboratori per l'esecuzione e certificazione di prove su terre e rocce" di cui all'art. 59 del D.P.R. n. 380/2001.

5.2 Effettuare e produrre le verifiche di stabilità degli argini in terra.

Dall'analisi della relazione 4553_ESVRII04 – Relazione di invarianza idraulica (MIL08A) si rileva che il Proponente prevede la realizzazione di due vasche di laminazione, una a nord e una a sud del fabbricato. L'intervento ricade nell'area B a media criticità idraulica. Le vasche risultano dimensionate ai sensi del Regolamento Regionale n. 7/2017 e s.m.i., tuttavia la documentazione risulta carente delle seguenti informazioni:

- assenza di una planimetria con l'indicazione delle vasche di progetto;
- assenza della verifica del tempo di svuotamento delle vasche progettate.

Il Proponente dovrà pertanto provvedere a quanto segue:

5.3 Chiarire il recapito finale per ciascuna tipologia di scarico, specificando se gli scarichi interessino corpi idrici appartenenti al reticolo idrografico principale o minore, ovvero altri elementi idrici sensibili (ad esempio fontanili). Qualora ciò avvenga, dovrà essere predisposto un adeguato Piano di Monitoraggio volto a garantire la tutela della qualità delle acque.

5.4 Con riferimento al documento MIL07:
- produrre le integrazioni relative al dimensionamento delle eventuali opere di infiltrazione al fondo del DPI;
- fornire evidenza dei rapporti di prova delle prove in sito e delle prove/analisi di laboratorio, eseguite da laboratorio autorizzato ai sensi della Circolare 08 settembre 2010 n. 7618/STC del MIT, in conformità all'art. 59 del D.P.R. n. 380/2001;
- effettuare e produrre le verifiche di stabilità degli argini in terra.

5.5 Con riferimento al documento MIL08:
- produrre planimetria aggiornata con indicazione delle vasche di laminazione previste in progetto;
- fornire la verifica del tempo di svuotamento delle vasche progettate.

5.6 Il Proponente dichiara che:

*"Per gestire le interferenze tra le fasi di costruzione e le oscillazioni della falda acquifera è stato utilizzato il sistema wellpoint, che consente di abbassare temporaneamente la falda e di effettuare gli scavi in condizioni di asciutto. Durante i lavori il sistema resta attivo per controllare la falda e consolidare il terreno".*

Si richiede pertanto di produrre una descrizione dettagliata delle modalità di realizzazione e del funzionamento del sistema Wellpoint previsto.

5.7 Con riferimento al documento 4553_ES V PAC 01, capitolo 4, nel quale sono riportate le misure per la tutela delle risorse idriche e del suolo, si precisa che, in caso di contaminazione, le analisi di laboratorio su matrici acqua e suolo dovranno essere eseguite da laboratorio accreditato ACCREDIA ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

5.8 Il Proponente dovrà fornire riscontro alla richiesta integrazioni di Regione Lombardia pervenute a mezzo PEC in data 08/04/2026. In particolare:

*6.1 Relativamente a quanto previsto per le aree MIL07 e MIL08, si chiede di valutare attentamente le eventuali interferenze tra le fasi di costruzione dell'opera e le oscillazioni delle acque di falda; queste ultime risultano infatti avere soggiacenze ridotte, raggiungendo anche il piano campagna nei mesi interessati dalle irrigazioni. Quanto detto vale soprattutto per la messa in posa dei serbatoi interrati previsti, che da quanto emerge dai documenti saranno interessati da scavi e installazioni di palancole.*

*6.2 Richiamato quanto già chiesto dai punti 1.4 a 1.7, considerato che lo stoccaggio interrato di sostanze pericolose (oli minerali/carburante) costituiscono un evidente fattore di rischio ambientale, in particolare di contaminazione del terreno e delle acque sotterranee, si ritiene che vadano adottate tutte le misure cautelative e gli accorgimenti necessari a prevenire eventuali fenomeni di*



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

*contaminazione, seguendo le specifiche indicazioni dettate dalle norme esistenti e ricorrendo comunque alle migliori soluzioni tecniche disponibili, (Regolamento locale d'Igiene del Comune in cui si opera o dal Regolamento d'Igiene-tipo della Regione Lombardia nonché dalla specifica normativa settoriale) e privilegiando la realizzazione di serbatoi fuori terra entro bacini di contenimento.*

*6.3 Si chiede che venga chiarito, mediante relazione di dettaglio, come verranno gestite le acque reflue derivanti dall'utilizzo del sistema antincendio, nonché le acque meteoriche derivanti dai "presidi di sicurezza" implementati per i serbatoi di gasolio sia interrati che in dotazione a ogni singolo "Chiller". Inoltre, si richiede di produrre apposita planimetria con relative quote, riportante tutta la rete di gestione delle acque di dilavamento e reflue assimilate alle acque reflue domestiche di tutti i data center costituenti il Campus in esame, distinta per colori secondo la tipologia dei reflui e direzione dei flussi. In planimetria dovranno essere altresì indicati: i pozzetti d'ispezione, gli impianti di trattamento e qualunque altro manufatto presente, nonché il o i punti di scarico ed evidenziati i particolari dei pozzetti d'ispezione (allegare pianta e sezione) destinati al controllo degli scarichi.*

*Piano di monitoraggio*

*6.4 Si chiede di estendere la periodicità del monitoraggio ante operam ad almeno due campagne in momenti diversi dell'anno, una nel periodo invernale - autunnale ed una nel periodo primaverile - estivo. La richiesta si basa sulla considerazione che i parametri ricercati in un corso d'acqua di ridotte dimensioni possano differire significativamente nel corso dell'anno, essendo influenzati da scarichi, eventi metereologici e pratiche agricole, oltre naturalmente al rispetto delle indicazioni fornite dal D.M. 260 dell'8 novembre 2010 e dai MLG ISPRA.*

*6.5 Per i punti di campionamento, nella versione definitiva del PMA, dovranno essere georeferenziati e dovrà essere creata una scheda monografica singola per ogni punto di campionamento, corredata anche da una foto.*

*6.6 Si chiede che vengano comunicate le date di esecuzione del monitoraggio e che vengano inviat report dei risultati segnalando eventuali elementi significativi o anomali qualora rilevati.*

## 6. GEOLOGIA, SUOLO E SOTTOSUOLO

Per la matrice Suolo e Sottosuolo si richiedono le seguenti integrazioni:

MIL07:

6.1 Rapporti di prova delle analisi e prove di laboratorio effettuate ai sensi Circolare 08 settembre 2010 n.7618/STC del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Criteri per il rilascio dell'autorizzazione ai Laboratori per l'esecuzione e certificazione di prove su terre e rocce di cui all'art. 59 del D.P.R. N.380/2001 (granulometrie, aerometrie, determinazione limiti di Atterberg e prova di compressione edometrica).

6.2 Relazione geotecnica relativa al dimensionamento delle fondazioni e calcolo della capacità portante limite e dei relativi cedimenti ai sensi delle NTC 2018, con valutazione della eventuale interferenza con la falda freatica.

MIL08A

6.3 Relazione geotecnica relativa al dimensionamento delle fondazioni e calcolo della capacità portante limite e dei relativi cedimenti ai sensi delle NTC 2018, con valutazione della eventuale interferenza con la falda freatica.

6.4 Il Proponente dovrà fornire riscontro alla richiesta integrazioni di Regione Lombardia pervenute a mezzo PEC in data 08/04/2026. In particolare:

*Suolo*



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

*5.1 Nella documentazione non risultano analizzati gli impatti relativi all'attività agricola e al comparto agroalimentare; pertanto, si chiede di implementate le analisi dello scenario di base, degli impatti dell'opera e delle misure di mitigazione e compensazione relativamente alla componente "Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare" secondo le Linee guida del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) "Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale (pagg. 22-31-38)".*

*5.2 Verificare la presenza di aziende agricole operanti sui terreni interessati dalle opere e dai cantieri e, nel caso, effettuare l'analisi quali/quantitativa degli impatti indotti sulle stesse. Inoltre, tra i vari impatti, si fa presente che non si ritiene evasa la specifica richiesta ministeriale in fase di scoping, al punto "10.7.1 Quadro Ambientale-Aspetti socio-economico - La Commissione prende atto delle dichiarazioni circa gli impatti positivi individuati dal Proponente e chiede che in ambito di SIA ne venga fornito ulteriore dettaglio, quantificando, in termini numerici, i benefici occupazionali previsti e chiarendo se, in fase di cantiere, possano verificarsi impatti negativi per le aziende agricole del luogo". Difatti, si rileva che il Proponente, ai par. 10.3 e 10.4 del SIA, individua unicamente i benefici occupazionali derivanti dal datacenter senza chiarire eventuali impatti negativi per le aziende agricole del luogo.*

*5.3 Fornire una cartografia di dettaglio che riporti e quantifichi (in m², tramite apposita tabella) le superfici ricadenti nell'areale di progetto che subiranno modifiche permanenti o temporanee della qualità/copertura del suolo, nonché quelle relative a eventuali opere connesse necessarie per l'esercizio o previste dalla normativa vigente (es. parcheggi, sottostazioni elettriche, elettrodotti, aree tecniche esterne, viabilità, ecc.). Le superfici dovranno essere distinte per tipologia:*

*• aree soggette a sottrazione definitiva di suolo, specificando la quota parte di superficie agricola definitivamente persa;*

*• aree interessate da cantieri temporanei da ripristinare a fine opera (PO);*

*• ulteriori aree da ripristinare in PO (es. nuove piste o ampliamenti di percorsi esistenti);*

*• aree verdi interessate da cavidotti interrati (da scoticare e successivamente ripristinare);*

*• eventuali aree che saranno rese permeabili e destinate a verde;*

*• eventuali ulteriori tipologie di aree soggette a modifiche del suolo (ad esempio aree attualmente agricole che rimarranno aree intercluse tra MIL08 B e nuova rotatoria)*

*5.4 Fornire gli Shape file (geometrie + superficie), in particolare:*

*• le aree a compensazione ambientale*

*• aree permeabili e impermeabili (stato di fatto e di progetto)*

*• aree di intersezione tra DUSAF e opere*

*5.5 Analizzare l'impatto della sottrazione all'uso agricolo del suolo in relazione all'apporto idrico che, attraverso l'irrigazione garantisce in modo significativo alla resilienza delle falde acquifere nella Pianura Padana, anche in presenza di siccità estive intensificate dai cambiamenti climatici come da recenti studi scientifici hanno dimostrato (Carlson, G., Massari, C., Rotiroti, M. et al. Intensive irrigation buffers groundwater declines in key European breadbasket. Nat Water (2025))*

*5.6 Ripresentare l'analisi condotta mediante Metodo STRAIN, aggiornandola in conformità a tutte le seguenti indicazioni:*

*• dovranno essere considerate tutte le aree che subiranno un danno (es impermeabilizzazione/trasformazione) dalla realizzazione di tutti gli interventi oggetto della procedura in corso (nuova realizzazione, ampliamente e opere connesse) e non solamente la realizzazione del DC Mil 08. Dovrà essere utilizzato il corretto livello di applicazione del metodo, in funzione della fase progettuale;*



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

*• per quanto riguarda le compensazioni: a fronte dell'estesa impermeabilizzazione e dell'importante sottrazione di area agricola produttiva, si chiede che, in via prioritaria, le compensazioni consistano in interventi di depavimentazione e di ripristino delle condizioni di fertilità di suoli a oggi impermeabilizzati ricadenti nei territori comunali interessati o limitrofi. L'eventuale impossibilità da parte del Proponente di reperire aree degradate, da de-pavimentare e comunque non ad uso agricolo, dovrà essere adeguatamente documentata. In subordine potranno essere individuate aree extra comparto finalizzate alla valorizzazione delle aree agricole e del paesaggio rurale (ad esempio area che rimane interclusa), o individuate aree caratterizzate da suolo degradato ai fini del ripristino della "salute del suolo" e al miglioramento ambientale. Eventuali diverse tipologie (rimboschimenti, opere a verde) non dovranno interessare ulteriori aree agricole nello stato di fatto, per non incorrere nel doppio consumo di suolo agricolo. Le opere a verde dovranno essere precisamente identificate nella tipologia ed estensione, così come i relativi coefficienti. Le opere di compensazione non dovranno essere realizzate all'interno del perimetro della progettazione;*

*• dovrà essere chiarito se, nell'area adiacente il DT di nuova realizzazione, in cui il Proponente intende realizzate un'area boscata, si realizzerà una copertura arborea con caratteristiche tale da essere definita "bosco" ai sensi dell'art. 42 LR 31/2008. In tal caso, si segnala che gli art. 49 e 50 del regolamento regionale 5/2007 (Norme Forestali Regionali) prevedono che, per la creazione di nuovi boschi, sia necessario acquisire una preventiva autorizzazione dell'Autorità competente in materia forestale ai sensi degli art. 6, 7 e 8 e che il materiale vegetale, utilizzato per i nuovi boschi, dovrà avere i requisiti specificati all'art. 51 del medesimo regolamento. Inoltre, dovrà essere rettificato il PIF vigente per riportare in cartografia tali nuovi boschi considerato che cambieranno destinazione d'uso del suolo. Al contrario, se l'intervento non risulterà rientrare nella definizione di "bosco", come dall'art. 42 l.r. 31/2008, si ritiene che le opere a verde dovranno essere conteggiate nel Metodo STRAIN come "parchi e giardini poco strutturati con individui arborei adulti" con coefficiente 3-5;*

*• come da linee guida ministeriali le compensazioni dovranno riguardare una superficie almeno pari a quella consumata, tuttavia, se tale superficie risultasse non sufficiente a controbilanciare il valore ecologico perso risultante dalla nuova applicazione dello STRAIN, il Proponente dovrà pareggiare tale fabbisogno. A tal proposito potrà contattare enti locali (Comune, Provincia, Parchi, PLIS per individuare le aree e i progetti che garantiscano il raggiungimento del valore ecologico richiesto dal ricalcolo del Metodo STRAIN;*

*• dovranno essere predisposti elaborati progettuali finalizzati alla localizzazione delle compensazioni così come quantificate tramite l'applicazione del metodo STRAIN. Tali aree di compensazione non dovranno sovrapporsi alle aree di compensazione già individuate nell'ambito delle valutazioni ambientali per la realizzazione dell'infrastruttura viabilistica e con le opere di mitigazione previste. Dovrà altresì essere presentato un adeguato piano di manutenzione e di monitoraggio.*

*5.7 Considerato il consumo di suolo, da calcolare sia per le opere oggetto di VIA sia per le opere connesse e considerato che dalla carta dell'uso del suolo, scaricata dal Geoportale Regione Lombardia 2023, e riportata a pag. 163 dello SIA da cui emerge che in corrispondenza delle aree su cui il progetto prevede la realizzazione di MIL08A e MIL08B il valore agricolo è definito Alto, si chiede di rivalutare gli impatti attesi per quanto attiene al consumo di suolo, per il quale a pag. 249 dello SIA viene riportata una tabella di sintesi in cui l'impatto residuo è definito "trascurabile".*

*5.8 il Proponente non ha previsto alcuna compensazione e le mitigazioni riportate non prevedono coperture a verde di tetti e pareti di edifici/ capannoni. Pertanto, si chiede come integrazione quanto indicato in fase di scoping. In merito alle opere connesse, a titolo esemplificativo e non esaustivo dallo "schema complessivo temporale degli interventi" riportato a pag. 92 dello SIA si apprende che è prevista la realizzazione di una nuova Sottostazione (HV-2 (MIL08)) e di una nuova viabilità (MIL08), che, anche se non direttamente prevista dal progetto oggetto di valutazione rientra nelle opere direttamente connesse. In merito alla realizzazione della nuova viabilità connessa all'opera in progetto, a pag. 109 lo SIA riporta: "Il tracciato si sviluppa inizialmente ai margini del piano di lottizzazione. Nella parte finale, l'Amministrazione dovrà procedere con l'esproprio delle aree interessate. All'interno del perimetro del piano, l'asse stradale è affiancato da parcheggi per la sosta*



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

*delle autovetture. Si chiede di quantificare l'estensione delle superfici attualmente permeabili in corrispondenza delle quali verranno realizzate tutte le opere connesse a quanto in progetto. Tali aree dovranno essere a loro volta oggetto di una compensazione ecologica mirata per il suolo, nelle modalità previste dalle LG Ministeriali (...tali misure dovranno riguardare una superficie perlomeno pari a quella consumata). Si chiede di prediligere opere di depavimentazione. Si chiede pertanto che la proposta compensativa, specifica per il suolo, riporti i siti individuati, il soggetto attuatore e la progettazione prevista, includendo un cronoprogramma di dettaglio; in particolare, dovranno essere specificate anche cartograficamente le localizzazioni, le estensioni delle aree di compensazione, le modalità di realizzazione degli interventi di compensazione e il cronoprogramma di dettaglio.*

*5.9 Il Proponente dichiara che, per la limitazione dell'impatto paesaggistico e per il rispetto della salvaguardia ambientale saranno effettuate piantumazioni di filari arborei autoctoni frammisti a specie arboree dense per creare un effetto naturaliforme. Dichiara inoltre che "Nel complesso, il sistema delle opere a verde garantisce un approccio unitario e sostenibile, fondato sulla rinaturalizzazione del territorio, sulla riduzione degli impatti ambientali e sul rafforzamento della rete ecologica locale" e che "procederà in fase di valutazione successiva a fornire il dettaglio del progetto del verde che coinvolge l'insediamento nel suo complesso". Quanto dichiarato non risulta verificabile e non si ritiene che il dettaglio del progetto del verde debba essere demandato a ulteriori e successive fasi progettuali.*

*5.10 Si chiede che la proposta compensativa, specifica per il suolo, riporti i siti individuati, il soggetto attuatore e la progettazione prevista, includendo un cronoprogramma di dettaglio; in particolare, dovranno essere specificate anche cartograficamente le localizzazioni, le estensioni delle aree di compensazione, le modalità di realizzazione degli interventi di compensazione e il cronoprogramma di dettaglio.*

*5.11 Prevedere, per la fase di post operam, un confronto tra quanto previsto da progetto e quanto effettivamente realizzato. L'eventuale deficit di compensazioni e mitigazioni dovrà essere prontamente ripristinato.*

*5.12 Redigere annualmente, a partire dall'avvio delle azioni compensative fino al decimo anno dalla completa realizzazione, idonei report con allegati fotografici di dettaglio attestanti l'effettiva realizzazione e mantenimento delle misure mitigative e compensative realizzate. I report dovranno essere conservati dal Proponente per 15 anni e condivisi, qualora richiesti dagli Enti interessati.*

*5.13 Garantire il mantenimento degli effetti delle misure di mitigazione e compensazione per tutta la durata degli impatti, verificabile tramite specifiche indicazioni in PMA*

*5.14 Evidenziare eventuali divergenze tra quanto previsto dal progetto in termini di occupazione/impermeabilizzazione/modifiche dello stato attuale del suolo e quanto definito dalla*

*L.R. 18 Luglio 2025 n.11 "Legge per il Clima: norme per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici", che prevede in particolare all'Art. 2 comma 5 lettera b: "L'incremento dell'assorbimento di carbonio nei sistemi naturali al comma 1, lettera b) è perseguito mediante:….b) la conservazione del suolo come sistema di accumulo del carbonio organico e la tutela della sua fertilità"; ...f) la minimizzazione del consumo di suolo, la de-impermeabilizzazione delle superfici e il recupero alla naturalità di superfici urbanizzate..".*

*5.15 Riportare una stima del numero e delle dimensioni dei parcheggi effettivamente necessari alla fase di attività dell'opera in progetto.*

*5.16 Relativamente ai Piani di Decommissioning dei siti MIL07 e MIL08A, considerato che la documentazione presentata non fornisce indicazioni precise in merito al ripristino delle condizioni ambientali, si richiede di integrare gli elaborati prevedendo un opportuno restauro ecologico, come previsto dalle Linee Guida ministeriali per le quali "Il ripristino delle condizioni ambientali dovrà essere effettuato come restauro ecologico e quindi attuato secondo i criteri e i metodi della Restoration Ecology (seguendo, ad esempio, gli standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, www.ser.org)".*



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

*Piano di Monitoraggio*

*5.17 Si chiede che il Piano di Monitoraggio presentato venga integrato per la matrice suolo con tutte le indicazioni/attività previste per le fasi di AO, PO1 e PO2 indicate in Appendice – Check list attività di monitoraggio a pag.49 delle LG di ARPA Lombardia "Gestione e tutela dei suoli nei cantieri delle grandi opere" e le relative attività indicate nella stessa. Dovranno inoltre essere indicate le aree per le quali è previsto il ripristino pedologico a fine cantiere e le aree individuate a fini compensativi. In merito alle aree di compensazione si evidenzia che le stesse dovranno essere individuate esternamente al sedime di progetto, in aree non a verde (al fine di evitare un doppio consumo di suolo) e si dovrà definire un monitoraggio specifico successivo al post operam finalizzato a monitorare l'effettivo ripristino vegetazionale come da progetto e la permanenza della compensazione ecologica almeno per tutta la fase di esercizio dell'opera.*

## 7. CAMPI ELETTROMAGNETICI

7.1 Si chiede di integrare la valutazione dei campi elettrici e magnetici con riferimento all'intero complesso delle infrastrutture di connessione elettrica a servizio del polo tecnologico (campus Data Center), includendo non solo l'elettrodotto AT 132 kV in cavo interrato e la Cabina Primaria oggetto della relazione presentata, ma anche tutte le ulteriori linee elettriche (AT, MT e BT), cabine di trasformazione, sistemi UPS e sorgenti di campo elettromagnetico presenti o previste all'interno del sito e nelle aree immediatamente circostanti. La valutazione dovrà essere condotta sia per la configurazione attuale sia per quella a regime, comprensiva di tutti gli ampliamenti previsti (MIL01, MIL02, MIL03, MIL07, MIL08A, MIL08B), secondo l'approccio cumulativo richiesto dalle Linee guida MASE.

7.2 Si chiede di fornire, per ciascuna configurazione di posa dell'elettrodotto in cavo (trifoglio singola terna, trifoglio doppia terna, tubiera, T.O.C., buche giunti singola e doppia terna), il calcolo dettagliato dei valori di induzione magnetica non solo in corrispondenza dell'asse della linea, ma anche a distanze progressive fino al limite della DPA e oltre, ad altezze di riferimento di 0 m (livello suolo), 1 m e 1,5 m dal piano campagna. I risultati dovranno essere presentati sia in forma tabellare sia sotto forma di grafici e profili trasversali, con indicazione chiara delle curve isolivello a 3 µT, 10 µT e 100 µT.

7.3 Si chiede di produrre planimetrie e mappe tematiche, su base cartografica e catastale, con la rappresentazione delle fasce di rispetto (DPA) e delle curve isolivello del campo di induzione magnetica sovrapposte ai recettori sensibili e alle destinazioni d'uso del territorio, con scala adeguata alla loro consultazione (non inferiore a 1:2.000). Le mappe dovranno essere complete di legenda, scala cromatica, individuazione dei recettori e relative distanze dall'asse dell'elettrodotto.

7.4 Con riferimento alla Cabina Primaria (C.P. Infrastructure Italia Land 2 S.r.l.), si rileva che la relazione presentata fa riferimento a valori di DPA derivati dallo studio condotto da E-Distribuzione per una cabina primaria tipo (tabella A16, con trasformatori da 63 MVA). Si chiede di verificare e documentare la piena applicabilità di tali valori alla specifica configurazione della C.P. in progetto, ovvero, in alternativa, di produrre un calcolo specifico della DPA e dei livelli di campo magnetico mediante modellazione dedicata, tenendo conto della reale geometria dell'impianto, della disposizione dei componenti (sbarre, trasformatori, linee di collegamento), delle correnti effettive previste e delle condizioni di sovraccarico ipotizzabili.

7.5 Si chiede di chiarire il dimensionamento delle schermature (canalette ferromagnetiche e/o loop passivi) previste per la mitigazione del campo magnetico. La relazione menziona valori di capacità schermante compresi tra 18 dB e 40 dB, ma rimanda il dimensionamento definitivo alla fase di progetto esecutivo. Si richiede di:



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

a. specificare, già in questa fase, la tipologia e le caratteristiche delle schermature previste per ciascun tratto critico dell'elettrodotto e per le buche giunti;

b. presentare i risultati del calcolo dell'induzione magnetica sia con sia senza schermatura, al fine di consentire la verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione;

c. garantire che il rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 µT sia assicurato in tutte le configurazioni di posa e presso tutti i recettori individuati, anche in assenza delle schermature (condizione peggiorativa), oppure dimostrare con adeguato margine di sicurezza che le schermature previste sono sufficienti.

7.6 Si chiede di integrare l'analisi delle strutture potenzialmente interessate dalla fascia di rispetto, estendendo il censimento dei recettori ad un'area più ampia rispetto alla sola proiezione al suolo della DPA calcolata. In particolare, dovrà essere verificata (o confermare l'assenza) la presenza di recettori sensibili (abitazioni, scuole, strutture sanitarie, aree gioco per l'infanzia, luoghi con permanenza superiore a 4 ore) anche in prossimità del perimetro della Cabina Primaria e nelle aree di potenziale sovrapposizione con altri elettrodotti o sorgenti di campo magnetico a servizio del campus Data Center.

7.7 Si chiede di valutare l'effetto cumulativo dei campi elettromagnetici generati dall'insieme delle infrastrutture elettriche presenti e previste nell'area, includendo:

a. l'elettrodotto AT 132 kV in cavo interrato oggetto del presente progetto (sia nella tratta SE Terna Lacchiarella - C.P. Land 2, sia nella tratta C.P. Land 2 - C.P. Land 1);

b. l'elettrodotto esistente SE Lacchiarella - C.P. di MIL01;

c. le cabine primarie (C.P. Land 1 e C.P. Land 2);

d. ogni altra sorgente di campo elettromagnetico a frequenza industriale (50 Hz) presente o prevista nell'area di studio;

e. eventuali altri elettrodotti di terzi presenti nel territorio attraversato.

La valutazione cumulativa dovrà essere effettuata in conformità al documento ISPRA "Disposizioni integrative/interpretative linee guida decreti 29/05/2008" e dovrà dimostrare il rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 µT presso tutti i recettori sensibili.

7.8 Si chiede di integrare la valutazione con l'analisi (o l'esclusione) delle sorgenti di campi elettromagnetici a radiofrequenza (RF) eventualmente presenti nell'area del campus Data Center (ad esempio antenne di telecomunicazione, sistemi Wi-Fi industriali ad alta potenza, apparecchiature di trasmissione dati), valutandone il contributo ai livelli di esposizione complessivi della popolazione e verificando il rispetto dei limiti di cui al D.P.C.M. 08/07/2003 e al D.M. 10/09/1998 n. 381, ove applicabile.

7.9 Si chiede di specificare il software utilizzato per le simulazioni del campo di induzione magnetica (la relazione cita il programma MAGIC® di BEShielding S.r.l.), documentando la conformità alla norma CEI 211-4 e al DPCM 08/07/2003, e fornendo informazioni circa la validazione del modello, i parametri di input, le condizioni al contorno e le ipotesi semplificative adottate. Si richiede inoltre di specificare se il calcolo tridimensionale è stato effettivamente eseguito o se le valutazioni sono state condotte su sezioni bidimensionali.

7.10 Il Proponente dovrà presentare un Piano di monitoraggio dei campi elettromagnetici articolato secondo l'approccio Ante Operam – Corso d'Opera – Post Operam, riportando:

a. l'individuazione dei punti di monitoraggio, rappresentati su idonea cartografia, da mantenersi costanti per tutte le fasi;



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

b. le modalità, la frequenza e la durata delle campagne di misura, con riferimento alla norma CEI 211-6;

c. i parametri da rilevare (valore efficace dell'induzione magnetica, componenti spettrali a 50 Hz e armoniche);

d. le soglie di attenzione e le azioni correttive previste in caso di superamento dei limiti;

e. le modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione agli Enti di controllo (ARPA Lombardia).

7.11 Considerata la localizzazione del progetto in prossimità del PLIS del Ticinello e del Lambro Meridionale, si chiede di valutare i possibili effetti dei campi elettromagnetici generati dall'elettrodotto sulla fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario eventualmente presenti (ad esempio chirotteri), in coerenza con quanto richiesto dalla Provincia di Pavia e da Regione Lombardia per la componente ambientale con una specifica sezione del PMA.

7.12 Si chiede di chiarire le ragioni per le quali nella relazione si afferma che il posizionamento definitivo delle buche giunti sarà determinato solo in fase di progetto esecutivo, e di fornire una stima conservativa dell'impatto elettromagnetico anche per le possibili variazioni di posizionamento delle buche giunti, assicurando che in tutte le configurazioni plausibili sia garantito il rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 µT. Qualora il progetto esecutivo comporti variazioni sostanziali al tracciato o alla dislocazione delle buche giunti, il Proponente dovrà rielaborare e ripresentare la valutazione dei campi elettromagnetici.

7.13 La relazione tecnica dovrà essere firmata da tecnico qualificato e l'elaborazione dei dati dovrà essere eseguita mediante software di modellazione elettromagnetica validato e conforme alla normativa CEI 211-4, con specifica indicazione della versione e del tipo di licenza del software utilizzato.

7.14 Il Proponente dovrà fornire riscontro alla richiesta integrazioni di Regione Lombardia pervenute a mezzo PEC in data 08/04/2026. In particolare:

*4.1 In esito alla verifica della eventuale interferenza di recettori con la fascia di rispetto dell'elettrodotto (valutando la Dpa calcolata con la portata al limite termico del cavo interrato) e stante la differenza concettuale tra verifica del vincolo della fascia di rispetto e valutazione in via previsionale del rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 microTesla, riportare la conclusione esplicitamente in termini di interferenza con la fascia di rispetto dell'elettrodotto e non di valutazione del rispetto in via previsionale dell'obiettivo di qualità di 3 microTesla.*

## 8. INQUINAMENTO LUMINOSO

Il Proponente dovrà presentare uno Studio di impatto luminoso con modellazione (software + input fotometrici), mappe iso-lux e verifica ai confini e sui ricettori (cascine/insediamenti/aree verdi), includendo scenari (ordinario, sicurezza, emergenza, cantiere).

## 9. RISCHIO INCIDENTALE / SICUREZZA INDUSTRIALE (D.Lgs. 105/2015 "Seveso III", Prevenzione Incendi, Domino, Natech)

9.1 <u>Verifica di assoggettabilità a D.Lgs. 105/2015 (Seveso III) / motivata esclusione</u>
Considerato che la capacità totale di stoccaggio gasolio dichiarata per il Campus ammonta a circa 2.330 mc (cfr. Tabella 3 Sintesi Non Tecnica), quantitativo prossimo alle soglie di assoggettabilità, si chiede di produrre un quadro quantitativo aggiornato e puntuale delle sostanze pericolose presenti e previste in sito (almeno: gasolio per gruppi elettrogeni e impianti antincendio; ulteriori sostanze



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

pericolose eventualmente connesse a UPS/batterie e refrigeranti), con indicazione di: capacità nominali e massime, condizioni peggiorative (massimo carico/scorte), layout e modalità di stoccaggio/trasferimento. Il Proponente dovrà:

• Effettuare il confronto puntuale con le soglie dell'Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015, motivando formalmente la non assoggettabilità (con tabelle e calcoli di verifica);

• Esplicitare se esistono quantità cumulate riconducibili al medesimo gestore/operatore o società collegate operanti nel Campus. Estendere la verifica di cumulatività (regola della somma) in presenza di più Data Center/impianti limitrofi che condividano infrastrutture o gestione, dichiarando le assunzioni adottate per escludere l'unicità dello stabilimento;

• Riportare l'esito della ricognizione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR) e/o attività con potenziale impatto domino presenti nell'intorno, valutando qualitativamente/quantitativamente la possibile interferenza reciproca (Screening domino).

9.2 <u>Prevenzione incidenti, incendi e gestione gasolio (incluso "worst case")</u>
Vista la ridotta soggiacenza della falda (2-3 m da p.c.), si chiede di integrare il paragrafo tecnico dedicato a:

• Inquadramento degli adempimenti di prevenzione incendi (attività soggette, strategia), con focus su: stoccaggio e travaso gasolio, locali/aree gruppi elettrogeni;

• Analisi di scenari incidentali credibili e peggiorativi (incendio/sversamento massivo), dimostrando l'efficacia delle misure di mitigazione (bacini di contenimento, leak detection, procedure di emergenza) nel prevenire la contaminazione delle matrici ambientali (suolo e falda) anche in caso di fallimento dei sistemi primari.

9.3 <u>Natech (Natural Hazard Triggering Technological Accidents) – eventi naturali che innescano incidenti tecnologici</u>
In coerenza con le criticità evidenziate nella documentazione "Resa a prova di clima" (rischi Inondazione e Incendio classificati come Alti/Estremi), si chiede di integrare la valutazione con uno scenario Natech specifico. Tale scenario dovrà collegare gli eventi naturali rilevanti (inondazioni/precipitazioni intense, incendi di vegetazione/incolto, ondate di calore estreme) agli esiti tecnologici incidentali (es. galleggiamento/rottura serbatoi per inondazione, innesco incendio stoccaggi, black-out sistemi di sicurezza), includendo le specifiche misure di adattamento strutturale e di gestione emergenziale previste per evitare il rilascio di inquinanti nell'ambiente.

## 10. SALUTE PUBBLICA

In merito alla componente salute umana, dall'analisi della documentazione trasmessa (in particolare il documento 4553_ES V VIS 01) si rileva preliminarmente un refuso nella Premessa'' *da realizzarsi nel Comune di Treviglio*.'', laddove viene citato il "Comune di Treviglio" come luogo di realizzazione, nonostante l'intero corpo dello studio e i dati demografici riguardino correttamente il Comune di Siziano. Oltre a tale refuso, si osserva che la Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) non risulta pienamente conforme ai criteri metodologici richiesti dal Parere di Scoping n. 115 del 06/10/2025 e dalle Linee Guida vigenti. Si chiede pertanto al Proponente di procedere alle seguenti integrazioni:

10.1 **Analisi di Mortalità e Ricoveri** (Epidemiologia)
Lo studio attuale limita l'analisi a: tutte le cause, tutti i tumori, malattie del sistema circolatorio e respiratorio. Come già richiesto in fase di scoping, è necessario integrare l'analisi includendo le



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

malattie dell'apparato digerente (ICD K00-K93) e dell'apparato urinario (ICD N00-N39).

| Cause di morte | ICD | UOMINI | | DONNE | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Osservati | SMR (IC90%) | Osservati | SMR (IC 90%) |
| Tutte le cause | A00-T98 | | | | |
| Tutti i tumori maligni | C00-D48 | | | | |
| Malattie apparato circolatorio | I00-I99 | | | | |
| Malattie apparato respiratorio | J99-J99 | | | | |
| Malattie apparato digerente | K00-K93 | | | | |
| Malattie apparato urinario | N00-N39 | | | | |

Il Proponente ha utilizzato il metodo della standardizzazione diretta. Si chiede di ricalcolare gli indicatori mediante standardizzazione indiretta, riportando i Rapporti Standardizzati di Mortalità (S.M.R.) e di Ospedalizzazione (S.H.R.), corredati da intervallo di confidenza al 90%, per garantire maggiore stabilità statistica sui dati comunali.

La documentazione attuale analizza il quinquennio 2019–2023. Al fine di evitare distorsioni dovute alla pandemia da SARS-COVID-19, si chiede di escludere dal periodo di analisi gli anni 2020–2021 [Dati query utente].

## 10.2 Stima dei Casi Attribuibili

Range di Incertezza: Le stime dei Casi Attribuibili riportate nelle Tabelle 10-14 della VIS presentano esclusivamente valori puntuali. Si chiede di presentare tali stime riportando un range minimo e massimo, calcolato sulla base degli intervalli di confidenza del Rischio Relativo (RR), Le stime di impatto sanitario andranno riportati come illustrato nella tabella seguente.

| Patologie d'interesse | Casi attribuibili per anno (variazione di casi per anno)* | | | Tasso x10.000 per anno ante operam | Tasso x10.000 per anno in funzione degli scenari di contaminazione*# | | | Differenza massima tra tassi post operam – ante operam |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | minimo | | massimo | | minimo | | massimo | |
| | | | | | | | | |

*tre scenari in funzione dell'applicazione della stima puntuale di RR delle funzioni dose-risposta e dei suoi estremi dell'Intervallo di Confidenza
#i Tassi vanno riportati fino alla terza cifra decimale dopo la virgola, ad esempio: 10,001

## 10.3 Rischio Legionella

Sebbene il rischio sia stato definito "assente o trascurabile" nella Sintesi Non Tecnica, è necessario predisporre e trasmettere un formale Piano di prevenzione e controllo della Legionella, pienamente conforme alle Linee Guida ISS 2015, come richiesto dalle autorità sanitarie.
Il Proponente dovrà specificare dettagliatamente le procedure di manutenzione, monitoraggio e i punti di controllo, confermando l'adozione delle tecnologie citate (umidificatori a vapore, sanificazione automatica) per minimizzare la generazione di aerosol.


*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*
Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

Tali integrazioni sono indispensabili per rendere la valutazione sanitaria coerente con il quadro prescrittivo definito dal Ministero dell'Ambiente e dall'Istituto Superiore di Sanità.

Il Proponente dovrà fornire riscontro alla richiesta integrazioni di Regione Lombardia pervenute a mezzo PEC in data 08/04/2026. In particolare:

*9.1 Relativamente alle stime delle emissioni dirette dei gas di scarico dei mezzi di cantiere e del relativo traffico indotto, si chiede di fornire la stima delle concentrazioni di altri inquinanti, tra cui NO2, PM10, PM2,5, ecc.; inoltre, si chiede di fornire informazioni in merito alla quantificazione e distribuzione della popolazione potenzialmente esposta e riportare le valutazioni dell'impatto delle emissioni sulla salute dei potenziali recettori.*

*9.2 In merito alla valutazione di impatto condotta mediante approccio tossicologico, si chiede di esplicitare le Reference Concentration (RfC) considerate nel calcolo degli indici di rischio di tabella 8 (pagina 32 del documento di VIS) per i parametri SO2 e CO. Si ricorda di considerare i valori guida aggiornati dell'OMS 2021 piuttosto che i limiti della normativa vigente in quanto i valori OMS aggiornati e pubblicati nelle WHO global air quality guidelines 2021, sono stati definiti in base ad una revisione sistematica della letteratura scientifica che ha analizzato gli effetti dell'inquinamento atmosferico sulla salute umana e hanno l'obiettivo di proteggere la salute della popolazione (per approfondimenti https://www.epicentro.iss.it/ambiente/qualita-aria-linee-guida-oms-2021 );*

*9.3 In merito alla valutazione di impatto condotta con approccio epidemiologico, considerato che la stima degli effetti sanitari è stata effettuata esclusivamente con riferimento al parametro PM10, si chiede di estendere tale valutazione anche agli ulteriori inquinanti atmosferici di interesse, con particolare riguardo al PM2,5 — per il quale risultano disponibili le funzioni di rischio elaborate dalla WHO — nonché al biossido di azoto ($NO_2$). Per quanto concerne i tassi di mortalità del Comune di Siziano, si rimanda ai valori riportati nell'allegato alla presente richiesta di integrazioni, che possono costituire riferimento ufficiale ai fini delle valutazioni di competenza. Con riferimento al valore di concentrazione controfattuale adottato dal proponente nell'ambito della valutazione, si ritiene che debba essere utilizzato il valore di concentrazione attuale dell'inquinante (ante operam ovvero valore di fondo), stimato sulla base dei dati rilevati dalle centraline di ARPA Lombardia. Infine, alla luce dell'incremento stimato pari al 7,698% complessivo (3,849% per i maschi e 3,849% per le femmine) del tasso di mortalità, si chiede di motivare la conclusione dello studio epidemiologico riportata a pag. 37, secondo cui il contributo eziologico del nuovo progetto inciderebbe in misura trascurabile, per ciascun comune, sul tasso di mortalità specifico attribuibile alle polveri.*
*9.4 Chiarire quale sia l'unità di misura utilizzata per le stime degli inquinanti ai recettori in quanto la tabella 7 (pagina 31 del documento di VIS) riporta i dati in mg/m3 mentre le tabelle del capitolo 7 del documento "Studio degli impatti sulla qualità dell'aria" riportano i valori in µg/m3.*

*9.5 Al fine di mitigare l'effetto ambientale e sanitario dato dalle isole di calore si ritiene che le opere di mitigazione proposte e individuate (Realizzazione "nuova" area boscata, realizzazione doppio filare arboreo, realizzazione dry pond e realizzazione alberature nell'ambito del parcheggio privato ad uso pubblico) debbano essere implementate. Si richiede pertanto di individuare ulteriori misure mitigative e compensative, sui comuni interessati, già in questa fase, comprensive di interventi di depavimentazione e de-impermeabilizzazione, da rapportare agli effetti del suolo consumato. In ogni caso, con riferimento alla realizzazione di aree verdi si dovrà tenere conto delle seguenti indicazioni:*
*• piantumazione di specie arboree autoctone, a ridotto rilascio di pollini (ove possibile in prossimità dei recettori sensibili, per il contenimento dei fenomeni allergici);*

*• previsione di un piano di manutenzione del verde che dovrà considerare anche la gestione di periodi di siccità e i fenomeni atmosferici estremi, sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici in atto.*

*9.6 Trasmettere la Dichiarazione di Prestazione (DoP - Declaration of Performance di cui al Regolamento UE 307/2011) rilasciata dal fabbricante del materiale che si intende utilizzare,*



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

*attestante in modo formale e certificato le caratteristiche tecniche del prodotto con specifico riferimento alle prestazioni di protezione dall'umidità e dal gas Radon.*

*9.7 In riferimento alle modalità di accesso all'area si chiede di approfondire i collegamenti con il servizio di trasporto pubblico locale al fine di limitare l'utilizzo dei mezzi privati da parte dei futuri dipendenti.*



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

# Analisi delle prevalenze delle patologie croniche per l'anno 2024

## Comune: 018150 - SIZIANO

### *Tutte le età*

| Patologia | Genere | Osservati | Attesi | SMR x 100 | Int. confidenza |
|---|---|---|---|---|---|
| Insufficienza renale | Totale | 82 | 77 | 107,0 | (85,1 - 132,8) |
| | Maschi | 58 | 50 | 116,7 | (88,6 - 150,8) |
| | Femmine | 24 | 28 | 86,9 | (55,7 - 129,3) |
| Neoplasia | Totale | 399 | 343 | 116,5 | (105,3 - 128,5) |
| | Maschi | 192 | 152 | 125,9 | (108,7 - 145,1) |
| | Femmine | 207 | 191 | 108,2 | (94,0 - 124,0) |
| Diabete | Totale | 469 | 435 | 107,7 | (98,2 - 117,9) |
| | Maschi | 242 | 238 | 101,7 | (89,3 - 115,3) |
| | Femmine | 227 | 200 | 113,6 | (99,3 - 129,4) |
| Cardiovasculopatia | Totale | 1.601 | 1.519 | 105,4 | (100,3 - 110,7) |
| | Maschi | 828 | 783 | 105,8 | (98,7 - 113,2) |
| | Femmine | 773 | 737 | 104,9 | (97,6 - 112,6) |
| Ipertensione | Totale | 1.490 | 1.395 | 106,8 | (101,5 - 112,4) |
| | Maschi | 773 | 711 | 108,7 | (101,2 - 116,6) |
| | Femmine | 717 | 684 | 104,8 | (97,3 - 112,8) |
| Cardiopatia ischemica | Totale | 208 | 171 | 121,8 | (105,8 - 139,5) |
| | Maschi | 151 | 124 | 121,9 | (103,2 - 142,9) |
| | Femmine | 57 | 49 | 117,2 | (88,7 - 151,8) |
| Vasculopatia cerebrale | Totale | 102 | 106 | 96,0 | (78,3 - 116,6) |
| | Maschi | 57 | 60 | 94,6 | (71,6 - 122,5) |
| | Femmine | 45 | 46 | 96,8 | (70,6 - 129,5) |
| Asma | Totale | 255 | 255 | 100,0 | (88,1 - 113,0) |
| | Maschi | 118 | 122 | 96,9 | (80,2 - 116,0) |
| | Femmine | 137 | 134 | 102,6 | (86,1 - 121,3) |
| BPCO | Totale | 208 | 161 | 129,2 | (112,3 - 148,0) |
| | Maschi | 99 | 82 | 121,2 | (98,5 - 147,6) |
| | Femmine | 109 | 80 | 136,3 | (111,9 - 164,4) |
| Gastroenteropatia | Totale | 154 | 133 | 115,7 | (98,2 - 135,5) |
| | Maschi | 83 | 74 | 111,7 | (89,0 - 138,5) |
| | Femmine | 71 | 59 | 120,6 | (94,2 - 152,1) |
| Cirrosi epatica | Totale | 23 | 19 | 120,0 | (76,1 - 180,0) |
| | Maschi | 15 | 12 | 127,4 | (71,3 - 210,1) |
| | Femmine | 8 | 7 | 107,3 | (46,3 - 211,5) |

Copia informatica per consultazione Protocollo N. 15403/2026 del 27/02/2026



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Pavia

***Analisi delle prevalenze***
***Anno: 2024***
***Comune: SIZIANO***

***Pagina 2 di 2***

| Patologia | Genere | Osservati | Attesi | SMR x 100 | Int. confidenza |
|---|---|---|---|---|---|
| Epilessia | Totale | 27 | 29 | 94,1 | (62,0 - 137,0) |
| | Maschi | 18 | 15 | 124,0 | (73,5 - 195,9) |
| | Femmine | 9 | 14 | 63,6 | (29,1 - 120,8) |
| Morbo di Parkinson | Totale | 37 | 31 | 119,4 | (84,1 - 164,6) |
| | Maschi | 15 | 17 | 89,2 | (49,9 - 147,1) |
| | Femmine | 22 | 14 | 153,8 | (96,4 - 232,8) |
| Sclerosi multipla | Totale | 8 | 15 | 53,4 | (23,1 - 105,3) |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | 6 | 10 | 61,3 | (22,5 - 133,4) |
| Demenze | Totale | 15 | 15 | 98,4 | (55,1 - 162,3) |
| | Maschi | 6 | 6 | 93,2 | (34,2 - 202,8) |
| | Femmine | 9 | 9 | 102,4 | (46,8 - 194,3) |
| Endocrinopatia | Totale | 860 | 829 | 103,7 | (96,9 - 110,9) |
| | Maschi | 375 | 372 | 100,9 | (91,0 - 111,7) |
| | Femmine | 485 | 459 | 105,7 | (96,5 - 115,5) |

In Provincia di Pavia per l'anno 2024 non sono presenti casi di neoplasia per i bambini fino ad un anno di età.

## *Età fino a 14 anni*

| Patologia | Genere | Osservati | Attesi | SMR x 100 | Int. confidenza |
|---|---|---|---|---|---|
| Neoplasia | Totale | 0 | 4 | 0,0 | - |
| | Maschi | 0 | 1 | 0,0 | - |
| | Femmine | 0 | 3 | 0,0 | - |
| Asma | Totale | 56 | 84 | 66,8 | (50,5 - 86,8) |
| | Maschi | 39 | 47 | 83,1 | (59,1 - 113,7) |
| | Femmine | 17 | 37 | 46,1 | (26,8 - 73,8) |



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

# Analisi della mortalità nel periodo 2018 - 2022

## Comune: 018150 - SIZIANO

### *Tutte le età*

| Causa di morte | Genere | Osservati | Attesi | SMR x 100 | Int. confidenza |
|---|---|---|---|---|---|
| Tutte le cause | Totale | 233 | 272 | 85,7 | (75,1 - 97,5) |
| | Maschi | 120 | 139 | 86,4 | (71,7 - 103,4) |
| | Femmine | 113 | 134 | 84,2 | (69,4 - 101,2) |
| Malattie infettive e parassitarie | Totale | 14 | 8 | 164,7 | (90,0 - 276,4) |
| | Maschi | 6 | 4 | 139,1 | (51,0 - 302,7) |
| | Femmine | 8 | 4 | 190,0 | (82,0 - 374,3) |
| Tubercolosi | Totale | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Maschi | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |
| Epatite virale | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Maschi | 0 | 1 | 0,0 | - |
| | Femmine | <=3 | - | - | - |
| Tutti i tumori | Totale | 72 | 79 | 91,6 | (71,7 - 115,4) |
| | Maschi | 39 | 44 | 88,0 | (62,6 - 120,3) |
| | Femmine | 33 | 35 | 95,2 | (65,5 - 133,6) |
| Tumori dell'esofago | Totale | 0 | 1 | 0,0 | - |
| | Maschi | 0 | 1 | 0,0 | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |
| Tumore dello stomaco | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | <=3 | - | - | - |
| Tumore del colon-retto | Totale | 13 | 8 | 169,3 | (90,1 - 289,5) |
| | Maschi | 8 | 4 | 180,6 | (78,0 - 355,9) |
| | Femmine | 5 | 3 | 151,5 | (49,2 - 353,6) |
| Tumore primitivo del fegato e dei dotti biliari intraepatici | Totale | 8 | 5 | 169,0 | (73,0 - 333,1) |
| | Maschi | 5 | 3 | 162,2 | (52,7 - 378,5) |
| | Femmine | <=3 | - | - | - |
| Tumore del pancreas | Totale | 5 | 6 | 90,9 | (29,5 - 212,0) |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | <=3 | - | - | - |
| Tumore della laringe | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Pavia

***Analisi della mortalità***
***Periodo: 2018 - 2022***
***Comune: SIZIANO***



| Causa di morte | Genere | Osservati | Attesi | SMR x 100 | Int. confidenza |
|---|---|---|---|---|---|
| Tumore della trachea, dei bronchi e del polmone | Totale | 9 | 15 | 58,6 | (26,8 - 111,1) |
| | Maschi | 5 | 11 | 47,1 | (15,3 - 110,0) |
| | Femmine | 4 | 5 | 81,8 | (22,3 - 209,3) |
| Melanoma della pelle | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | <=3 | - | - | - |
| Mesotelioma della pleura | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |
| Tumore del connettivo e di altri tessuti molli | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |
| Tumore della mammella | Totale | 7 | 6 | 125,6 | (50,5 - 258,8) |
| | Maschi | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Femmine | 7 | 5 | 127,9 | (51,4 - 263,6) |
| Tumore dell'utero | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | <=3 | - | - | - |
| Tumore dell'ovaio e degli altri annessi uterini | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | <=3 | - | - | - |
| Tumore della prostata | Totale | 0 | 2 | 0,0 | - |
| | Maschi | 0 | 2 | 0,0 | - |
| Tumore del rene e di altri non specificati organi urinari | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | 0 | 1 | 0,0 | - |
| Tumore della vescica | Totale | 0 | 2 | 0,0 | - |
| | Maschi | 0 | 2 | 0,0 | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |
| Tumore del sistema nervoso centrale | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Maschi | 0 | 1 | 0,0 | - |
| | Femmine | <=3 | - | - | - |
| Tumore del sistema linfoematopoietico totale | Totale | 5 | 6 | 79,4 | (25,8 - 185,2) |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | <=3 | - | - | - |
| Malattia di Hodgkin | Totale | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Maschi | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |
| Linfomi non Hodgkin | Totale | <=3 | - | - | - |



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Pavia

***Analisi della mortalità***
***Periodo: 2018 - 2022***
***Comune: SIZIANO***



| Causa di morte | Genere | Osservati | Attesi | SMR x 100 | Int. confidenza |
|---|---|---|---|---|---|
| Tumore della trachea, dei bronchi e del polmone | Totale | 9 | 15 | 58,6 | (26,8 - 111,1) |
| | Maschi | 5 | 11 | 47,1 | (15,3 - 110,0) |
| | Femmine | 4 | 5 | 81,8 | (22,3 - 209,3) |
| Melanoma della pelle | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | <=3 | - | - | - |
| Mesotelioma della pleura | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |
| Tumore del connettivo e di altri tessuti molli | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |
| Tumore della mammella | Totale | 7 | 6 | 125,6 | (50,5 - 258,8) |
| | Maschi | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Femmine | 7 | 5 | 127,9 | (51,4 - 263,6) |
| Tumore dell'utero | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | <=3 | - | - | - |
| Tumore dell'ovaio e degli altri annessi uterini | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | <=3 | - | - | - |
| Tumore della prostata | Totale | 0 | 2 | 0,0 | - |
| | Maschi | 0 | 2 | 0,0 | - |
| Tumore del rene e di altri non specificati organi urinari | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | 0 | 1 | 0,0 | - |
| Tumore della vescica | Totale | 0 | 2 | 0,0 | - |
| | Maschi | 0 | 2 | 0,0 | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |
| Tumore del sistema nervoso centrale | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Maschi | 0 | 1 | 0,0 | - |
| | Femmine | <=3 | - | - | - |
| Tumore del sistema linfoematopoietico totale | Totale | 5 | 6 | 79,4 | (25,8 - 185,2) |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | <=3 | - | - | - |
| Malattia di Hodgkin | Totale | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Maschi | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |
| Linfomi non Hodgkin | Totale | <=3 | - | - | - |



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

| Causa di morte | Genere | Osservati | Attesi | SMR x 100 | Int. confidenza |
|---|---|---|---|---|---|
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | <=3 | - | - | - |
| Mieloma multiplo e tumori immunoproliferativi | Totale | 0 | 1 | 0,0 | - |
| | Maschi | 0 | 1 | 0,0 | - |
| | Femmine | 0 | 1 | 0,0 | - |
| Leucemie | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | 0 | 1 | 0,0 | - |
| Leucemia linfoide acuta e cronica | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |
| Leucemia mieloide acuta e cronica | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | 0 | 1 | 0,0 | - |
| Diabete mellito | Totale | 8 | 7 | 121,3 | (52,4 - 239,0) |
| | Maschi | 7 | 3 | 209,3 | (84,2 - 431,3) |
| | Femmine | <=3 | - | - | - |
| Demenze | Totale | 10 | 13 | 74,4 | (35,7 - 136,8) |
| | Maschi | 6 | 4 | 134,2 | (49,2 - 292,0) |
| | Femmine | 4 | 9 | 44,7 | (12,2 - 114,5) |
| Morbo di Parkinson | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | <=3 | - | - | - |
| Malattia dei neuroni motori | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |
| Sclerosi multipla | Totale | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Maschi | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |
| Epilessia | Totale | 0 | 1 | 0,0 | - |
| | Maschi | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |
| Neuropatie tossiche e infiammatorie non specificate | Totale | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Maschi | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |
| Malattie del sistema circolatorio | Totale | 56 | 77 | 72,3 | (54,6 - 93,9) |
| | Maschi | 23 | 36 | 63,4 | (40,2 - 95,2) |



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

| Causa di morte | Genere | Osservati | Attesi | SMR x 100 | Int. confidenza |
|---|---|---|---|---|---|
| | Femmine | 33 | 41 | 79,6 | (54,8 - 111,8) |
| Malattia ipertensiva | Totale | 18 | 12 | 156,5 | (92,8 - 247,4) |
| | Maschi | 4 | 4 | 95,1 | (25,9 - 243,5) |
| | Femmine | 14 | 7 | 191,3 | (104,6 - 320,9) |
| Malattie ischemiche del cuore | Totale | 16 | 22 | 71,7 | (41,0 - 116,4) |
| | Maschi | 10 | 14 | 73,1 | (35,1 - 134,5) |
| | Femmine | 6 | 9 | 67,9 | (24,9 - 147,9) |
| Infarto miocardico acuto | Totale | 7 | 10 | 70,8 | (28,5 - 145,8) |
| | Maschi | 6 | 6 | 95,3 | (35,0 - 207,5) |
| | Femmine | <=3 | - | - | - |
| Malattie cerebrovascolari | Totale | 9 | 20 | 45,4 | (20,8 - 86,3) |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | 6 | 12 | 48,7 | (17,9 - 106,0) |
| Malattie dell'apparato respiratorio | Totale | 18 | 19 | 94,4 | (56,0 - 149,2) |
| | Maschi | 8 | 11 | 76,1 | (32,9 - 150,0) |
| | Femmine | 10 | 9 | 114,3 | (54,8 - 210,1) |
| Malattie respiratorie acute | Totale | 9 | 8 | 112,1 | (51,2 - 212,7) |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | 6 | 4 | 156,3 | (57,4 - 340,1) |
| Malattie polmonari croniche | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | <=3 | - | - | - |
| Asma | Totale | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Maschi | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |
| Pneumoconiosi | Totale | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Maschi | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |
| Malattie dell'apparato digerente | Totale | 8 | 9 | 85,3 | (36,8 - 168,0) |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | 5 | 5 | 106,4 | (34,6 - 248,3) |
| Cirrosi e altre malattie croniche del fegato | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | 0 | 1 | 0,0 | - |
| Malattie dell'apparato genito-urinario | Totale | 6 | 6 | 107,9 | (39,6 - 234,8) |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | <=3 | - | - | - |



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Pavia

***Analisi della mortalità***
***Periodo: 2018 - 2022***
***Comune: SIZIANO***

***Pagina 5 di 6***

| Causa di morte | Genere | Osservati | Attesi | SMR x 100 | Int. confidenza |
|---|---|---|---|---|---|
| Nefrosi | Totale | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Maschi | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |
| Insufficienza renale acuta e cronica | Totale | 4 | 4 | 111,6 | (30,4 - 285,7) |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | <=3 | - | - | - |
| Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti | Totale | <=3 | - | - | - |
| | Maschi | <=3 | - | - | - |
| | Femmine | <=3 | - | - | - |
| Traumatismi e avvelenamenti | Totale | 7 | 11 | 62,5 | (25,1 - 128,8) |
| | Maschi | 4 | 7 | 60,9 | (16,6 - 155,9) |
| | Femmine | <=3 | - | - | - |



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

## *Età fino ad un anno*

| Causa di morte | Genere | Osservati | Attesi | SMR x 100 | Int. confidenza |
|---|---|---|---|---|---|
| Tutte le cause | Totale | 0 | 1 | 0,0 | - |
| | Maschi | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |
| Tutti i tumori | Totale | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Maschi | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Femmine | 0 | 0 | - | - |
| Alcune condizioni morbose che hanno origine nel periodo perinatale | Totale | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Maschi | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |

## *Età fino a 14 anni*

| Causa di morte | Genere | Osservati | Attesi | SMR x 100 | Int. confidenza |
|---|---|---|---|---|---|
| Tutti i tumori | Totale | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Maschi | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |
| Tumore del sistema nervoso centrale | Totale | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Maschi | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |
| Tumore del sistema linfoematopoietico totale | Totale | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Maschi | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |
| Leucemie | Totale | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Maschi | 0 | 0 | 0,0 | - |
| | Femmine | 0 | 0 | 0,0 | - |
| Malattie respiratorie acute | Totale | 0 | 0 | - | - |
| | Maschi | 0 | 0 | - | - |
| | Femmine | 0 | 0 | - | - |
| Asma | Totale | 0 | 0 | - | - |
| | Maschi | 0 | 0 | - | - |
| | Femmine | 0 | 0 | - | - |

## 11. BIODIVERSITÀ, ECOSISTEMI E PAESAGGIO

11.1 Considerata l'attuale localizzazione del progetto, anche su aree verdi, si ritiene necessario implementare le misure di mitigazione e predisporre misure di compensazione che interessino un'area almeno pari a quella consumata. Le ulteriori proposte mitigative dovranno prevedere interventi riconducibili alla restoration ecology, privilegiando azioni ispirate all'Allegato VII del Regolamento (UE) 1991/2024 e interventi di eradicazione delle specie invasive. Gli interventi proposti dovranno altresì mirare a favorire le specie di maggiore rilevanza conservazionistica ed essere localizzati in corrispondenza dei varchi RER, al fine di ridurre la frammentazione ecologica e favorire il superamento delle infrastrutture. Il proponente ha attualmente rimandato la localizzazione degli interventi a fase successiva, tali informazioni risultano tuttavia necessarie ai fini della valutazione e dovranno essere trasmesse. Si rammenta inoltre che gli interventi non dovranno in alcun modo interessare aree ad uso agricolo né aree interne al progetto e l'eventuale indisponibilità di superfici idonee alla deimpermeabilizzazione o alla riqualificazione, nei comuni interessati o limitrofi, dovrà essere adeguatamente motivata e documentata. Le opere di mitigazione inoltre dovranno includere la realizzazione di coperture/pareti a verde pensile anche sugli edifici già realizzati. A tal proposito, si suggerisce la consultazione delle Linee Guida Ispra "Verde pensile: Prestazione di didtema e valore ecologico" e le Linee Guida ENEA "Tetti e pareti verdi per edifici.

La relazione illustrativa delle suddette integrazioni dovrà essere accompagnata da un cronoprogramma di dettaglio di esecuzione degli interventi con fotosimulazioni a 1-3-6 anni, così da analizzare e valutare gli effetti attesi per le differenti soglie temporali, e seguita da puntuali rendicontazioni corredate da documentazione fotografica.

Con riferimento al monitoraggio e alla manutenzione delle opere a verde, il proponente ne prevede una durata di 3 anni in fase di PO. Si chiede di estendere tale periodo ad almeno 10 anni, secondo modalità conformi ai CAM "Verde" e provvedendo all'adeguamento del PMA. Inoltre, il Piano di manutenzione periodica del verde dovrà includere la gestione di lunghi periodi di siccità e fenomeni atmosferici estremi.

11.2 Il Proponente presenta uno screening di incidenza arricchito di informazioni desunte da sopralluoghi e firmato da un unico professionista in rappresentanza della società di consulenza incaricata. Qualora l'elaborato sia stato predisposto con il contributo di più figure specialistiche, si chiede di trasmettere l'elenco dei contributi specialistici (es. flora/vegetazione, fauna/avifauna, habitat, componenti marine, cartografie/GIS) con attribuzione d'autore e relativa sottoscrizione digitale dei tecnici specialisti responsabili, oppure la co-sottoscrizione dell'elaborato con chiara ripartizione delle competenze e responsabilità.

11.3 Il Proponente dovrà dichiarare espressamente che le conclusioni della VIncA (assenza/presenza di incidenze significative) sono state riesaminate alla luce delle integrazioni prodotte e restano coerenti con il quadro progettuale e ambientale oggetto dell'istanza di proroga.

11.4 Al fine di evitare interferenze a carico dell'avifauna (anche di abitudini notturne), si richiede di valutare l'adozione di idonei sistemi anticollisione per ridurre il rischio di impatti accidentali contro le strutture in elevazione di notevole ingombro (per es. rendendo opache eventuali superfici metalliche, in modo da evitare effetti di abbagliamento che possano interferire con il volo dell'avifauna o inserendo elementi di dissuasione).

11.5 Si richiedono quindi foto-inserimenti che illustrino le suddette accortezze, si richiedono altresì foto-inserimenti che illustrino le nuove strutture e le relative illuminazioni in situazione notturna.

11.6 Il Proponente dovrà fornire riscontro alla richiesta integrazioni di Regione Lombardia pervenute a mezzo PEC in data 08/04/2026. In particolare:

***Biodiversità***



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

*7.1 Si richiede di fornire una descrizione di maggior dettaglio che evidenzi come il progetto e le opere di mitigazione/compensazione (eventualmente riviste) risultino coerenti con l'inserimento nella rete ecologica dell'area, con specifico riferimento ai moduli MIL.08.*

*7.2 Si richiede l'adeguamento delle opere compensative in conformità alle Linee Guida ministeriali "Linee guida per le procedure di valutazione ambientale dei data center", le quali prevedono che "Devono essere previste misure di compensazione ambientale finalizzate al riequilibrio del sistema ambientale, con particolare riferimento al consumo di suolo (nel caso di greenfield), per compensare gli impatti residui, nei casi in cui gli interventi di mitigazione non riescano a bilanciarli completamente. Tali misure dovranno riguardare una superficie perlomeno pari a quella consumata". Pertanto, il piano compensativo dovrà considerare tutte le superfici permeabili interessate dalla realizzazione dell'opera, incluse le superfici oggetto di ampliamento e le opere connesse. In particolare, le opere compensative/mitigative correlate al consumo di suolo naturale non dovranno avere finalità primariamente ornamentali o di mera mitigazione percettiva dell'intervento (in linea con la proposta di area boscata a nord-ovest rispetto a MIL.08A), bensì, in coerenza con il contesto ecologico-ambientale (prossimità al Parco Agricolo Sud Milano, al Parco del Ticinello e al Lambro Meridionale), dovranno essere prioritariamente orientate alla ricostituzione di habitat di comprovato valore ecologico, coerenti con il quadro territoriale di riferimento, al fine di favorire spazi idonei alla riproduzione, al foraggiamento e allo spostamento della fauna presente nell'area concorrendo in modo efficace al mantenimento della biodiversità.*

*7.3 Premesso che la stima delle superfici di compensazione, redatta secondo il metodo STRAIN, quantifica in 8,36 ettari equivalenti il fabbisogno compensativo, e rilevato che il proponente rimanda a fasi successive l'individuazione delle aree e degli specifici interventi di compensazione, si chiede che, ai fini di una valutazione compiuta degli impatti ambientali, siano puntualmente definiti sin da ora sia gli interventi sia le aree di compensazione. A tal riguardo, si sottolinea l'opportunità di evitare interventi realizzati a discapito delle aree agricole, privilegiando invece opere di riqualificazione di ambiti degradati o da de-impermeabilizzare, al fine di non sottrarre suolo libero e già habitat di diverse specie. Si ricorda, infine, che per l'applicazione del metodo STRAIN non è strettamente necessario prevedere opere di rimboschimento: possono essere considerate misure di de-impermeabilizzazione di superfici attualmente cementizie o asfaltate, attuando Nature-Based*

*Solutions e attenendosi ai manuali di drenaggio urbano (cfr. Contratti di Fiume – Regione Lombardia (https://www.contrattidifiume.it/it/pubblicazioni/Manuali-e-linee-guida/).*

*7.4 Con riferimento alle misure di mitigazione del progetto MIL08A e, in particolare, all'impiego nell'area dry pond delle specie legnose (arboree e arbustive) indicate al paragrafo 6.5 della Relazione delle Opere a Verde, si chiede di valutare la sostituzione di Taxodium distichum e Salix babylonica, poiché, pur trattandosi di specie igrofile, risultano non coerenti con il contesto, sia sotto il profilo climatico sia sotto quello paesaggistico.*

*7.5 Con riferimento alla realizzazione del boschetto igrofilo intorno al bacino di laminazione delle acque meteoriche (dry pond) di cui al punto precedente, laddove la presenza di acqua sarà discontinua nell'arco dell'anno, si chiede di integrare le specie previste, oltre a Alnus glutinosa, Salix alba e Populus alba, con specie meso-igrofile, quali Quercus robur e Ulmus minor.*

*7.6 Si chiede di sostituire il filare a Carpinus betulus con una specie autoctona più resiliente ai cambiamenti climatici. Il carpino bianco, per sua natura, è una specie sciafila e risulta pertanto meno idonea alla messa a dimora in pieno sole come filare isolato.*

*Piano di Monitoraggio (PMA)*

*7.7 Si richiede che il monitoraggio della componente vegetazionale e della componente faunistica sia esteso a tutte le fasi dell'intervento, adottando le medesime frequenze e i medesimi periodi di rilevazione, in conformità a quanto previsto dalla D.g.r. Regione Lombardia 12 settembre 2016, n. X/5565, recante l'approvazione delle "Linee guida per la valutazione e tutela della componente ambientale biodiversità nella redazione degli studi di impatto ambientale e degli studi preliminari ambientali e a supporto delle procedure di valutazione ambientale". Si evidenzia la particolare*



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

*rilevanza del monitoraggio in corso d'opera per l'individuazione di possibili impatti di cantiere su erpetofauna e mammiferi e per la conseguente attivazione tempestiva di adeguate misure mitigative.*

*A riguardo, si ritiene opportuno integrare il PMA con una lista precostituita di misure mitigative riferite alle componenti maggiormente esposte, da attuarsi al manifestarsi di criticità documentate dai monitoraggi.*

*7.8 Con riferimento ai transetti individuati per i monitoraggi, si chiede di rivedere, in fase ante operam, il posizionamento dei tre transetti prossimi al progetto, al fine di garantire che la "fascia prossimale alle future perimetrazioni delle aree di cantiere" risulti vicina ai lavori ma non interferente con le attività di cantiere, così da assicurare la confrontabilità dei dati tra le diverse fasi di monitoraggio.*

*7.9 Nel PMA, il proponente esplicita che: «Nel PO le indagini saranno per lo più indirizzate alla verifica della corretta applicazione delle misure di mitigazione e di compensazione e alla verifica dello stato evolutivo della vegetazione di nuovo impianto in aree soggette a ripristino vegetazionale, che dovrà essere eseguito avendo cura di utilizzare specie arboree e arbustive autoctone». Tuttavia, dalla Figura 6 (par. 4.2.3 – Punti di monitoraggio Flora e Fauna), la localizzazione dei transetti e dei punti di monitoraggio di fauna e vegetazione appare — quantomeno per il transetto/punto VEG-FAU-01 — non pienamente idonea a monitorare le aree di realizzazione degli interventi a verde del sito MIL08A. Si chiede pertanto di fornire idonea evidenza cartografica, mediante apposita figura, della posizione del transetto/punto di monitoraggio rispetto alle opere a verde previste (in primis nuova area boschiva e vasca di laminazione). Nel caso in cui tali opere non risultassero adeguatamente indagate, si richiede di adeguare la posizione del transetto/punto.*

*7.10 Per entrambe componenti (vegetazione e fauna) dovranno essere predisposte delle relazioni annuali che riportino i risultati dei monitoraggi con tutte le informazioni e il calcolo degli indici riportati nel PMA per le varie componenti, nonché l'elenco delle eventuali misure mitigative messe in atto in riposta ad eventuali criticità emerse. Le relazioni dovranno essere conservate e messe a disposizione degli Enti qualora richieste.*

*7.11 Si chiede di prevedere anche per le aree di compensazione derivanti dall'applicazione del metodo STRAIN, ancorché non ancora puntualmente individuate, un idoneo monitoraggio, quantomeno della componente vegetazionale.*

***Vegetazione***

*7.12 Integrare il monitoraggio delle specie vegetali aliene invasive previsto per il Transetto 01 nella "fascia prossimale alle future perimetrazioni delle aree di cantiere" anche per le Stazioni 02 e 03. Tale monitoraggio dovrà essere applicato in tutte le fasi dell'opera e accompagnato, ove necessario, da misure di contenimento e rimozione, in conformità con la Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive. Si chiede, inoltre, di estendere tale controllo anche alla fase di cantiere, con specifico riferimento alle aree di movimentazione delle terre e ai cumuli di terreno, maggiormente esposti allo sviluppo di tali specie.*

*7.13 Verificare che le opere a verde a carattere mitigativo previste per il sito MIL07 non favoriscano la colonizzazione da parte di specie vegetali aliene invasive. Tale verifica dovrà essere espressamente prevista e attuata nell'ambito delle attività di manutenzione. Si chiede, altresì, di integrare il PMA in coerenza con la presente indicazione.*

*7.14 Adeguare, rispetto al cronoprogramma presentato, le frequenze di monitoraggio prevedendo una cadenza omogenea per tutte le fasi dell'intervento (ante operam, corso d'opera, post operam), al fine di assicurare la confrontabilità inter-fase dei dati, come segue: n. 2 campagne/anno nei periodi idonei (primavera e tardo estate).*

*Fauna*

*7.15 Rivedere, rispetto al cronoprogramma presentato, le frequenze di monitoraggio, in modo che risultino uguali per tutte le fasi dell'opera (ante operam, corso d'opera, post operam) al fine di garantire la confrontabilità dei dati, secondo il seguente schema:*



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

*• Ornitofauna: 6–8 campagne/anno, da distribuire nei periodi indicati al par. 4.2.5 del PMA;*

*• Erpetofauna: almeno 3 campagne/anno, nei periodi indicati al par. 4.2.5 del PMA;*

*• Mammiferi: almeno 3 campagne/anno, nei periodi indicati al par. 4.2.5 del PMA.*

*Si ritiene necessario integrare le frequenze di monitoraggio come sopra indicato, al fine di descrivere adeguatamente le comunità presenti e ottenere dati quali-quantitativi idonei a valutare il potenziale impatto dell'opera sulle componenti monitorate.*

*7.16 In aggiunta a quanto al punto precedente, in relazione al monitoraggio dell'avifauna, stante che anche la metodologia dei punti di ascolto (point counts) prevede il censimento di tutti gli individui visti e/o sentiti, non si evidenziano differenze con quello che nel PMA viene descritto invece come punto di avvistamento: la localizzazione delle due tipologie di punti risulta infatti la medesima e, sebbene la metodologia dei punti di avvistamento (visual counts) sia indicata come metodologia particolarmente idonea al rilevamento delle specie durante il periodo di migrazione, da quanto indicato nel PMA gli aspetti ornitologici saranno verificati prevalentemente tra il mese di aprile e la metà del mese di settembre, escludendo quindi larga parte della migrazione post riproduttiva. Si chiede pertanto di chiarire questo aspetto, motivando la distinzione tra le due metodologie e/o eventualmente prevedendo un allungamento del periodo di rilevamento almeno fino alla fine di ottobre.*

*7.17 In aggiunta, considerato il contesto ambientale e, in particolare, la natura delle opere a verde previste, al fine di valutare gli effetti delle medesime sull'entomofauna — con specifico riferimento agli Odonati e ai Lepidotteri ropaloceri — si richiede di prevedere l'attivazione di un monitoraggio dei suddetti taxa, valutando altresì l'opportunità di estenderlo a tutti i transetti e punti di monitoraggio.*

***Paesaggio***

*Richiamate le indicazioni della Parte IV del Piano Paesaggistico Regionale relativamente alla riqualificazione paesaggistica ed al contenimento dei potenziali fenomeni di degrado si evidenzia che nel progetto delle opere a verde non appare evidente la coerenza paesaggistica degli elementi che costituiscono l'intervento sia rispetto al contesto di inserimento sia nelle relazioni tra gli elementi stessi (vedasi ad esempio: le limitate mitigazioni visive rispetto a Cascina Granzetta, l'affiancamento del doppio filare alberato e della nuova area boscata nelle aree a ovest, la limitata profondità delle mitigazioni a verde verso le aree agricole poste a sud del MIL08A, la conformazione dell'area boscata che modifica la trama agraria). Non appaiono inoltre adeguatamente illustrati gli impatti delle modifiche ai fabbricati MIL01 e MIL02 e le opere mitigative e di riqualificazione dei margini posti verso gli spazi agricoli del vicino Parco Agricolo Sud Milan. Si evidenzia infine che la valutazione degli aspetti cumulativi dell'intervento non può escludere il progetto delle mitigazioni previste per il Data Center MIL08B (già autorizzato). Si rende necessario integrare la documentazione come di seguito.*

*8.1 Fornire opportune viste e fotoinserimenti di tutti gli edifici interessati dalle opere in esame, dalle percorrenze esistenti, volte ad illustrare la percezione dal suolo e da eventuali punti di vista privilegiati (p.e. via Roma per MIL01 – MIL02, via Cascina Granzetta per MIL 07, via Cascina Cicogno per MIL08, SP40 per MIL07, nuova viablità per MIL08, etc…). Tali viste dovranno consentire di valutare lo stato dei luoghi, lo stato di progetto in assenza di mitigazioni (anno 0) e lo stato di progetto previsto a 5 anni;*

*8.2 Predisporre un progetto unitario delle mitigazioni previste per l'intero comparto MIL08 valutando l'opportunità di una differente conformazione dei filari mitigativi attualmente previsti in fregio alla nuova viabilità e sul fronte nord del nuovo fabbricato in favore di soluzioni di maggiore coerenza e meglio adattate al contesto di intervento, si chiede in particolare la redazione di specifiche sezioni ambientali volte ad illustrare la profondità delle singole aree mitigative di margine;*

*8.3 Valutare la redazione di un differente progetto delle mitigazioni previste per il nuovo tratto stradale con sezioni ambientali e di dettaglio da redigersi sulla base delle indicazioni contenute ad*



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

*esempio nella "Raccolta delle modalità di intervento nel paesaggio del P.A.S.M. Cap. 3 – Opere di viabilità" e nella DGR n. 8837/2008 "Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità" parte integrante del PPR vigente;*

*8.4 Valutare la coerenza con le seguenti linee guida:*

*• procedure di valutazione ambientale dei Data Center, pubblicate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (agosto 2024) con particolare riferimento alla previsione di misure di compensazione ambientale finalizzate al riequilibrio del sistema ambientale e con specifica attenzione al consumo di suolo (nel caso di greenfield). In particolare, nei casi in cui gli interventi di mitigazione non riescano a bilanciare completamente l'intervento, le "Linee guida" specificano che "Tali misure dovranno riguardare una superficie perlomeno pari a quella consumata e potranno essere localizzate all'interno dell'area di intervento, ai suoi margini ovvero, se non vi sarà altra possibilità, in un'area esterna idonea al rafforzamento delle connessioni ecologiche o dei servizi ecosistemici." Si rammenta inoltre che "la necessità di dette misure non è esclusa nel caso vi siano norme regionali che prevedano meccanismi compensativi del consumo di suolo, in quanto le compensazioni ambientali proprie della valutazione ambientale hanno una funzione ulteriore e più specifica rispetto a quella contemplata dalla disciplina urbanistica e non hanno carattere monetario";*

*• infrastrutture fisiche destinate ad apparecchiature e servizi di gestione delle risorse informatiche – Data Center, approvate con D.G.R. n. XII/2629 del 24 giugno 2024, con particolare riferimento al tema del consumo di suolo; anche in riferimento allo sviluppo di elementi di verde verticale e di riduzione degli effetti dell'isola di calore, con particolare attenzione anche alla conformazione delle aree a parcheggio.*

*8.5 Produrre adeguata documentazione (planimetrie, tabelle, etc…) atta ad illustrare la localizzazione delle aree di compensazione relative alla sottrazione di suolo agricolo nello stato di fatto, l'estensione delle stesse e le opere previste, definite sulla base degli accordi con le amministrazioni comunale e/o provinciale. Si rammenta che le aree di compensazione non dovranno essere collocate in aree interne a quelle interessate dal progetto. A tal proposito si chiede di valutare prioritariamente la possibilità di intervenire con misure di depavimentazione e rinaturalizzazione di suoli a oggi impermeabilizzati ricadenti nei territori comunali interessati e/o limitrofi.*

## 12. GESTIONE DEI RIFIUTI E TERRE E ROCCE DA SCAVO

L'analisi del documento "***Piano Gestione Terre e Rocce da Scavo - MIL 07*** (codice elaborato a67df0e1-d723-4910-84dc-8a78aa72a1fb)" che riferisce ad un Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (art. 24 del DPR 120/17), per un intervento sviluppato su circa 26.000 mq, ha portato alle per seguenti conclusioni:

12.1 Dovrà essere prodotta una planimetria ove vengano precisamente individuate le aree di scavo e le relative profondità in modo da specificare l'ubicazione dei futuri punti di indagine, del corretto numero di verticali da indagare rispetto a quanto previsto dall'Allegato 1 del DPR 120/2017, ed in modo da rendere evidente la correlazione fra tali verticali e le tipologie di scavo previste;

12.2 Preso atto che, sebbene l'art. 24, c. 2 del DPR 120/2017 non preveda l'esecuzione di indagini nelle fasi preliminari di presentazione del "*Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti*," rimandando la "*caratterizzazione delle terre alla fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori*" il Proponente ha analizzato 6 verticali spinte fra i 3 e i 4 metri dal piano di campagna prelevando in totale 13 campioni (4 campioni di materiale di riporto e 9 di terreno), dovrà essere meglio chiarito il numero e le modalità dei campionamenti da effettuare, tenuto conto delle diverse profondità di scavo in questa fase stimate e delle eventuali interferenze con la falda superficiale (rilevata durante le indagini eseguite a circa 2,2 metri da p.c. e come indicato dal Proponente, a pag. 10, con possibile oscillazione di ±1m in contrasto con quanto riportato a pag 13 dove la soggiacenza viene segnalata a 3 m dal p.c.);



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

12.3 Dovranno essere esplicitati, anche attraverso redazione di apposita planimetria e sezioni, i volumi riutilizzati nel sito di intervento (genericamente indicati per riempimento di trincee o buche create durante le fasi di lavoro);

L'analisi del "**Piano di Utilizzo Stack MIL08A**" (codice elaborato d4271fae-57b8-4430-89a9-86b9daac0dc0)" che riferisce ad un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" (art. 24 del DPR 120/17), per un intervento sviluppato su circa 70.000 mq, ha portato alle per seguenti conclusioni:

12.4 Dovrà essere prodotta una planimetria ove vengano precisamente individuate le aree di scavo e le relative profondità in modo da specificare l'ubicazione dei futuri punti di indagine in modo da rendere evidente la correlazione fra tali verticali e le tipologie di scavo previste;

12.5 Dovranno essere esplicitati, anche attraverso redazione di apposita planimetria e sezioni, i volumi riutilizzati nel sito di intervento (genericamente indicati per "la costituzione dei previsti piano di lavoro e per il rinterro degli scavi dei sottoservizi");

12.6 Preso atto che, sebbene l'art. 24, c. 2 del DPR 120/2017 non preveda l'esecuzione di indagini nelle fasi preliminari di presentazione del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", rimandando la "caratterizzazione delle terre alla fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori" il Proponente ha analizzato 16 verticali spinte a 2m di profondità prelevando in totale 32 campioni, dovrà essere meglio chiarito il numero e le modalità dei campionamenti da effettuare, tenuto conto delle diverse profondità di scavo stimate e delle eventuali interferenze con la falda superficiale (rilevata durante le indagini eseguite a circa 2,2 metri da p.c. e come indicato dal Proponente con possibile oscillazione fino a -1,2m dal p.c.)

12.7 Il Proponente ha altresì depositato il "Piano Tecnico delle Opere" (codice elaborato 83b84c74-ce2b-456d-b482-8e5bfe69d399)" che consiste in uno studio preliminare allegato al progetto per la realizzazione di due linee di elettrodotti AT a 132 kV in cavo interrato da connettere, rispettivamente, alla S.E. di Terna (ml 8537 ml) presente nel comune di Lacchiarella (MI) e alla C.P. del Data Center denominato MIL01 (1595 ml) nel Comune di Siziano (PV).

Trattasi, come confermato dal Proponente, di documento di carattere preliminare (denominato "*Due Diligence per la gestione delle terre e rocce da scavo*") che non ha previsto l'esecuzione di prove dirette in situ e che ha le caratteristiche assimilabili ad un "*Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti*" (art. 24 del DPR 120/17). Preso atto che il numero e caratteristiche dei punti di indagine risultano conformi a quanto previsto dall'Allegato 2 al DPR 120/2017 dovrà essere meglio esplicitato il set analitico previsto per le terre e rocce.

Tutto ciò premesso a seguito della verifica di idoneità delle terre e rocce da scavo, dovranno essere aggiornati i Piani di Utilizzo includendo:

- volumetrie definitive di scavo;
- destinazioni di riutilizzo e/o smaltimento con relative quantità;
- localizzazione, durata, volumetrie massime e modalità gestionali dei depositi temporanei;
- ubicazione definitiva dei materiali riutilizzati in sito;
- eventuali siti esterni di destinazione come sottoprodotto.

12.8 Il Proponente dovrà fornire riscontro anche a quanto richiesto da ARPA Lombardia. In particolare:

*Vista la documentazione presentata e brevemente sintetizzata sopra non si hanno particolari osservazioni, preme solo evidenziare quanto segue:*

- *Si prende atto delle indagini eseguite nel 2022 e dei risultati analitici evidenziando che dalle analisi sono trascorsi più di 3 anni.*



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

- *Si concorda sulla possibilità di svolgere eventuali ulteriori campionamenti in fase esecutiva, con particolare riferimento a variazioni litostratigrafiche che si dovessero incontrare nelle fasi di scavo come dichiarato in riferimento all'area MIL07;*
- *relativamente alle terre e rocce che saranno oggetto di scavo, qualora esse non vengano utilizzate nell'immediato (deposito intermedio) si precisa che dovranno essere gestite separatamente rispetto ad altri materiali, collocate in postazioni idonee al deposito intermedio e debitamente segnalate così come previsto dall'art. 5 del Dpr 120/2017;*
- *il deposito temporaneo dei materiali qualificati come rifiuto dovrà rispettare le condizioni indicate dall'art. 23 del d.p.r. 120/2017 e art.183 del d. lgs. 152/2006. In questo caso, si ritiene opportuno prevedere un idoneo sistema di registrazione che consenta di verificare i quantitativi e la destinazione (discarica e/o impianto di trattamento) degli stessi;*
- *dalla documentazione si evince che i casi in oggetto rientrano nella fattispecie dell'art. 24 del d.p.r. 120/2006 ovvero riutilizzo delle terre da scavo in sito. A tal proposito si ritiene di precisare che in fase esecutiva dovrà essere rispettato quanto definito dal d.p.r. 120/2017 art. 24 commi 4, 5, 6.*

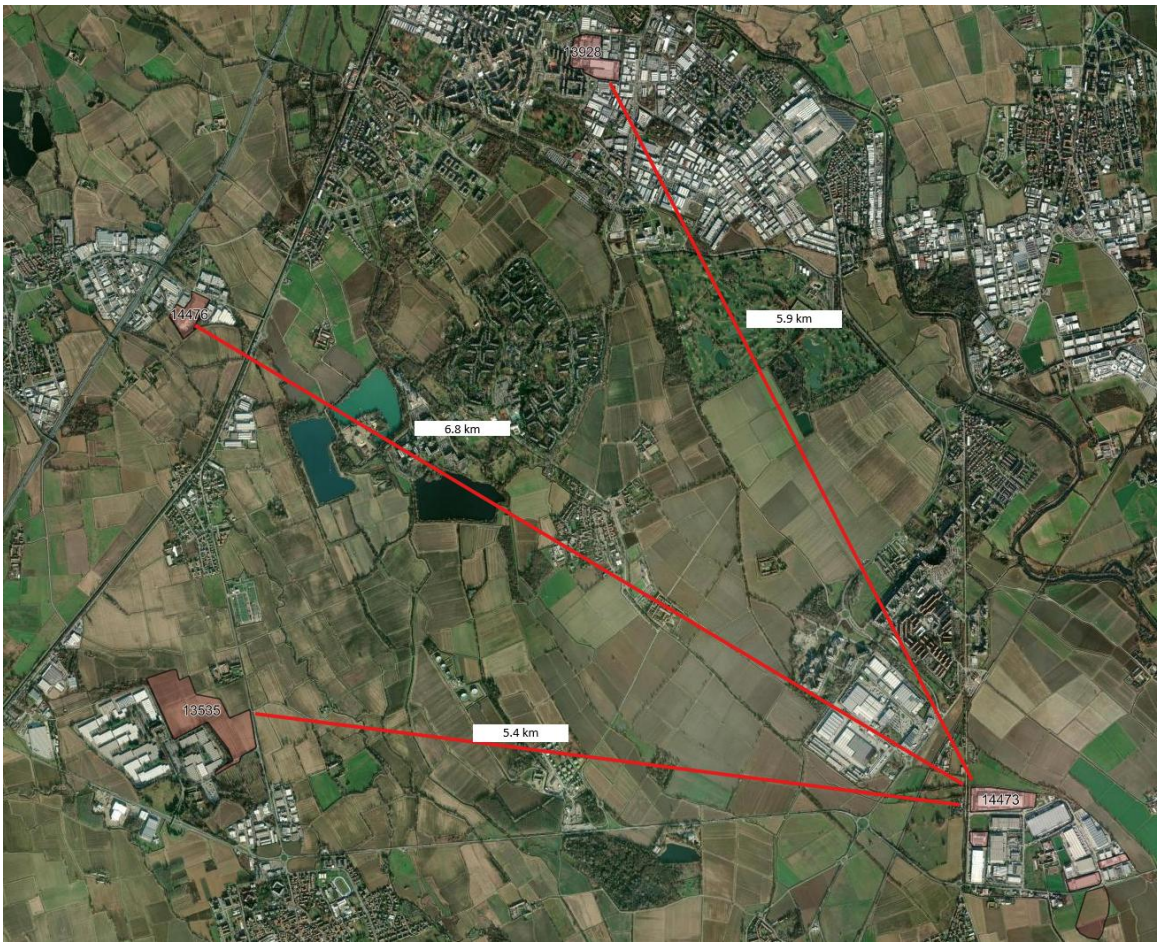
## 13. IMPATTI CUMULATIVI

Alla luce degli approfondimenti svolti e della significativa concentrazione di Data Center presenti nel territorio *circostante*, come evidenziato nella figura allegata, nella quale sono individuati i principali impianti limitrofi al Data Center oggetto di valutazione, si ritiene necessario che il Proponente integri lo studio con ulteriori valutazioni sugli impatti cumulativi. In particolare, l'immagine mostra la presenza di altri Data Center collocati entro un raggio di circa 6,8 km dal sito in progetto configurando un contesto territoriale caratterizzato da una elevata densità infrastrutturale.



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it




Alla luce di tale configurazione territoriale, il Proponente dovrà integrare lo studio presentando:

13.1 Una valutazione più estesa e cautelativa degli impatti cumulativi, considerando la presenza dei Data Center limitrofi individuati nella cartografia allegata. In particolare, dovrà essere analizzata la possibilità che più Data Center svolgano attività di manutenzione nelle medesime fasce orarie, trattandosi di una condizione operativa plausibile in un contesto nel quale gli impianti risultano concentrati nello stesso ambito territoriale e caratterizzati da analoghe logiche gestionali e di esercizio. Tale scenario rappresenta una delle condizioni nelle quali le emissioni derivanti dai gruppi elettrogeni di emergenza possono sovrapporsi temporalmente, generando effetti cumulativi potenzialmente più rilevanti sui recettori ambientali.

13.2 Si richiede inoltre di estendere la valutazione anche agli scenari emergenziali, considerando l'eventualità che eventi critici possano coinvolgere simultaneamente tutti i Data Center presenti nell'area. In particolare, dovranno essere analizzate condizioni quali crisi della rete elettrica su scala regionale, eventi meteorologici estremi o fault della cabina primaria, che potrebbero determinare situazioni di emergenza di tipo cross-feed e comportare l'avviamento contestuale dei gruppi elettrogeni di emergenza di più impianti. La modellazione dovrà pertanto considerare scenari di funzionamento simultaneo dei sistemi di backup dei Data Center identificati nella cartografia.

13.3 Dovrà inoltre essere integrata una valutazione degli effetti microclimatici cumulativi associati alla concentrazione di Data Center nell'area rappresentata in figura. In particolare, l'analisi dovrà considerare il rilascio combinato di calore e umidità in atmosfera derivante dai sistemi di raffreddamento (torri evaporative, dry cooler e altri sistemi HVAC), valutando i possibili effetti sulla stabilità atmosferica locale, sulla formazione di microclimi locali e sulle condizioni di dispersione degli inquinanti. Tale approfondimento risulta necessario in considerazione della presenza di più infrastrutture energeticamente intensive distribuite entro pochi chilometri dal sito in progetto e della possibile interazione tra i rispettivi carichi termici.



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

## 14. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

Il Proponente sostiene che l'iniziativa del Data Center Campus di Siziano generi significativi benefici sia dal punto di vista socio-economico che occupazionale, agendo come un'infrastruttura di pubblica utilità per il territorio.

Impatti Socio-Economici.

- Transizione Digitale: Il progetto supporta gli obiettivi strategici di digitalizzazione dei servizi alla persona e dei processi produttivi (Industria 4.0), fornendo infrastrutture indispensabili per settori come sanità, finanza, formazione e ricerca.
- Benefici per gli Enti Locali: La presenza dei nuovi Data Center determina un impatto positivo sulle risorse economiche degli enti locali e garantisce un costante presidio e gestione del territorio.
- Miglioramento della Viabilità: Un impatto sociale rilevante riguarda la realizzazione di una nuova infrastruttura viaria che contribuirà a decongestionare il traffico pesante nel centro abitato, migliorando la sicurezza stradale, la fluidità della circolazione e riducendo le emissioni nel contesto residenziale.
- Recupero di Aree Industriali: L'intervento favorisce il recupero e la valorizzazione di spazi già precedentemente utilizzati, riducendo il consumo di nuovo suolo attraverso progetti di tipo *brownfield*.

Impatti Occupazionali:

L'iniziativa ha un impatto positivo diretto sulla creazione di nuovi posti di lavoro suddivisi nelle diverse fasi del progetto:

- Fase di Cantiere: Durante l'esecuzione dei lavori, si stima l'impiego di circa 150 – 200 lavoratori, tra personale direttamente impiegato e indotto nel territorio.
- Fase di Esercizio: Una volta che il Campus sarà funzionante a pieno regime, si prevede l'impiego di circa 75 addetti diretti, ai quali si aggiungeranno altri 75 lavoratori nell'indotto.
- Qualità dell'Occupazione: I Data Center contribuiscono allo sviluppo di un'occupazione di qualità legata all'innovazione e allo sviluppo industriale.

Tuttavia, il Proponente non esprime se l'impiego di personale stimato si riferisce a tutta la durata del progetto o a punti di picco delle fasi, né per quanto tempo il personale verrà impiegato.

Non sembra, inoltre, fare riferimento alla forza lavoro necessaria per la fase di decomissioning. A tal proposito:

14.1 Si chiede di fornire in maniera più dettagliata la forza lavoro che verrà impiegata per tutte le fasi dell'iniziativa esprimendone il numero in FTE (Full Time Equivalent) e facendo riferimento alle varie fasi in particolare per quelle di cantiere e ipotizzando una partizione tra personale proveniente da fornitori del territorio e non. Si chiede, inoltre, di fornire una indicazione sui fabbisogni di servizi di vitto e alloggio per il personale proveniente da aree non limitrofe al fine di considerare anche l'impatto sul sistema dell'accoglienza del territorio.

14.2 Infine, si fornisca, una maggiore descrizione, i termini di competenze (operai, tecnici, responsabili, ecc.), delle figure che costituiranno le circa 75 persone addette all'esercizio in forza diretta e le altre, circa 75, riferibili all'indotto.

14.3 Si chiede, inoltre, di fornire un computo metrico dettagliato al fine di poterne valutare la congruità con le opere previste dall'iniziativa.



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

## 15. MISURE DI MITIGAZIONE

Integrare lo SIA con tutte le misure di mitigazioni previste e richieste ai paragrafi precedenti, tra cui:

15.1 Effettuare una valutazione cumulativa considerando anche le sorgenti emissive del polo tecnologico e del contesto urbano-industriale limitrofo.

15.2 Aggiornare la stima annuale complessiva delle emissioni e verificare la conformità ai valori limite di qualità dell'aria

15.3 Richiamare misure standard di buona pratica, quali la bagnatura delle piste, la copertura dei cumuli, la limitazione della velocità dei mezzi e la pulizia delle aree di transito. È tuttavia necessario verificare se tali misure risultino adeguatamente dettagliate sotto il profilo operativo, con indicazione, ad esempio, della frequenza degli interventi di bagnatura e delle eventuali soglie anemometriche di riferimento; se siano formulate in termini prescrittivi; se siano accompagnate da un sistema strutturato di controllo e verifica; e se siano correlate a specifiche soglie di sospensione delle attività in presenza di condizioni meteorologiche avverse.

15.4 Indicare i tempi e le modalità dei test funzionali per minimizzare l'impatto temporaneo delle emissioni.

15.5 Fornire sezioni ambientali e fotoinserimenti integrativi che evidenzino il rapporto volumetrico tra edifici, aree tecniche e contesto agricolo. Si dovrà poi accertare tramite apposito elaborato, l'efficacia reale delle mitigazioni a verde previste nel medio-lungo periodo (tempi di crescita, manutenzione, capacità schermante effettiva).

15.6 Trasmettere il quadro organico e aggiornato di tutte le misure di mitigazione previste per il progetto, distinguendo fase di cantiere, fase di esercizio e opere ausiliarie, con specificazione della componente ambientale interessata, della localizzazione, delle modalità realizzative, della tempistica e delle prestazioni attese.

## 16. MISURE DI COMPENSAZIONE

Si chiede che debba essere elaborata una proposta di misure di compensazione ambientale finalizzate al riequilibrio del sistema ambientale, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera, alle emissioni sonore ed al consumo del suolo. Tali misure dovranno riguardare una superficie perlomeno pari a quella consumata, essere ispirate all'allegato VII del Regolamento 1991/2024 ed essere idonee a compensare non solo la perdita di suolo in termini superficiali, ma anche la perdita di funzioni ecosistemiche. Il proponente dovrà quindi fornire:

a. Un bilancio complessivo del consumo di suolo e delle superfici compensate, espresso in termini quantitativi e funzionali;
b. La coerenza spaziale e funzionale delle compensazioni rispetto al contesto ecologico locale e sovralocale;
c. Dettaglio delle nuove connessioni con gli ambienti circostanti (mediante la creazione di aree verdi e umide utili);
d. Documentazione attestante la localizzazione delle aree di compensazione, il coinvolgimento dei soggetti (pubblici e/o privati) che ne detengono la disponibilità e l'impegno alla realizzazione degli interventi, corredata dal cronoprogramma dei lavori.

## 17. PIANO DI MONITORAGGIO

Acque sotterranee: la frequenza e il set analitico di monitoraggio dovrà essere predisposto in coerenza alle "LINEE GUIDA" presenti sul sito web dell'Agenzia "Criteri per la predisposizione e la valutazione dei Piani



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

di Monitoraggio Ambientale (PMA) – Acque superficiali e sotterranee." Rev. 18 dicembre 2017.
In particolare, si chiede la realizzazione di almeno tre punti di monitoraggio di cui uno di monte e due di valle idrogeologico rispetto lo scavo più profondo che interferirebbe con la superficie libera della falda in stagione di alto piezometrico.
Gli esiti del monitoraggio saranno valutati con riferimento alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) previste dalla tabella 2, dell'allegato 5 al titolo V, parte quarta del d.lgs .152/06.

Predisporre un Piano di Monitoraggio Ambientale specifico per i campi elettromagnetici, che includa:

- individuazione dei punti di misura
- criteri di scelta dei punti
- frequenza delle campagne di misura

Suolo:
Il Proponente dovrà integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale prevedendo un programma di controllo della qualità del suolo almeno nelle fasi ante operam e post operam, al fine di definire lo stato iniziale della matrice e verificare eventuali variazioni riconducibili alla realizzazione e all'esercizio dell'opera. Dovranno essere individuati i punti di campionamento georeferenziati, le profondità di prelievo, i parametri analitici da determinare e le metodiche di analisi, con riferimento ai valori di cui alla Tabella 1, Allegato 5, Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006.

Dovrà essere valutata in modo specifico anche la possibile interferenza con la matrice suolo nelle aree interessate dalla presenza di gruppi elettrogeni, sistemi di stoccaggio carburante, aree di rifornimento e zone tecniche, prevedendo eventuali controlli mirati finalizzati a rilevare possibili contaminazioni derivanti da sversamenti accidentali o perdite di combustibili e oli.

Aria: Il Piano di Monitoraggio Ambientale prevede attività di monitoraggio presso più recettori residenziali.

17.1 Il Proponente dovrà prevedere che il monitoraggio ante operam e post operam venga effettuato nello stesso sito, individuato come recettore maggiormente impattato nello studio di dispersione, al fine di consentire un confronto diretto e significativo dei risultati.
Il Proponente dovrà pertanto:

- individuare esplicitamente il recettore più impattato sulla base dei risultati dello studio di dispersione atmosferica;
- motivare tale scelta;
- prevedere che il monitoraggio ante operam e post operam sia effettuato nel medesimo punto di misura, mantenendo identiche condizioni di campionamento.

17.2 Dovrà essere chiarito ed esplicitato che i parametri monitorati in fase ante operam e post operam saranno i medesimi, al fine di garantire la confrontabilità dei dati. In particolare, dovrà essere confermato che le campagne includeranno almeno i seguenti inquinanti: $NO_2$, PM10, PM2.5.

17.3 Il Proponente dovrà integrare il Piano specificando che le campagne di monitoraggio post operam saranno programmate in modo da includere periodi caratterizzati dalle maggiori attività manutentive dei gruppi elettrogeni, in quanto tali condizioni rappresentano gli scenari potenzialmente più gravosi dal punto di vista emissivo.

17.4 Considerata la crescente concentrazione di Data Center nell'area territoriale di riferimento, il Proponente dovrà valutare l'opportunità, anche in coordinamento con gli altri soggetti proponenti e con ARPA, di installare una stazione fissa di monitoraggio della qualità dell'aria per la misura continuativa di $NO_2$, PM10 e PM2.5, potenzialmente integrabile nella rete di monitoraggio regionale. Tale soluzione consentirebbe di valutare in modo più efficace gli impatti cumulativi sulla qualità dell'aria derivanti dalla presenza di più infrastrutture analoghe nel medesimo ambito territoriale.



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

**Infine, il Proponente dovrà fornire riscontro a tutte le richieste di integrazioni pervenute, anche aggiuntive rispetto a quelle sopra indicate, esplicitando altresì le proprie controdeduzioni rispetto alle osservazioni pubblicate sul portale (https://va.mite.gov.it)**.

Tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica. La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta. Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA-VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Le integrazioni sopra richieste dovranno essere fornite entro 20 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.
Prima della scadenza del termine sopra indicato, qualora necessario, la Società proponente è tenuta a inoltrare alla Divisione V in indirizzo una richiesta motivata di proroga nel rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che in caso di mancato riscontro entro sette giorni si intenderà concessa.

Si precisa che, una volta concessa la proroga, il procedimento sarà considerato sospeso per integrazioni alla documentazione presentata e, nel caso in cui la Società proponente non trasmetta la documentazione integrativa rispondente ai punti sopra elencati entro il termine previsto ovvero entro il termine concesso dalla Divisione, si procederà all'archiviazione del procedimento.

La trasmissione delle integrazioni dovrà avvenire unicamente alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica attraverso l'utilizzo esclusivo dell'apposito sportello disponibile sulla piattaforma di accoglienza on-line al seguente indirizzo: https://mase-areariservata-fe.npi.invitalia.it/home, seguendo le modalità ivi indicate.

La Direzione generale provvederà alla pubblicazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (https://va.mase.gov.it) della documentazione trasmessa. Del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione "in consultazione pubblica" ed informazione scritta agli Enti a cui è stata notificata la "Comunicazione procedibilità dell'istanza, Responsabile del procedimento, e pubblicazione documentazione".

Si rimane in attesa di quanto sopra e si porgono distinti saluti.

**Per la Presidente, giusta delega agli atti**
**Coordinatrice Sottocommissione VIA**
**Avv. Paola Brambilla**
**(documento informatico firmato digitalmente**
**ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)**

PAOLA
BRAMBILLA
Ministero
dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione
VIA
11.05.2026
10:54:22
GMT+02:00



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

**Elenco indirizzi**

Infrastructure Italia Land 2 S.r.l.
infrastructure.italia.land2@twtcert.it

Al Ministero della Cultura
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
Servizio V – Tutela del paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

All'ARPA Lombardia
arpa@pec.regione.lombardia.it

Alla Regione Lombardia
Direzione generale Ambiente e Clima
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Alla Provincia di Pavia
provincia.pavia@pec.provincia.pv.it

Al Comune di Siziano
info@pec.comune.siziano.pv.it

e, p.c.

Alla Direzione generale fonti energetiche e titoli abilitativi (FTA)
Sede

Alla Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
Sede



*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di $CO_2$*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063-3064 fax 06-57223082 e-mail: ctva@mase.gov.it
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it